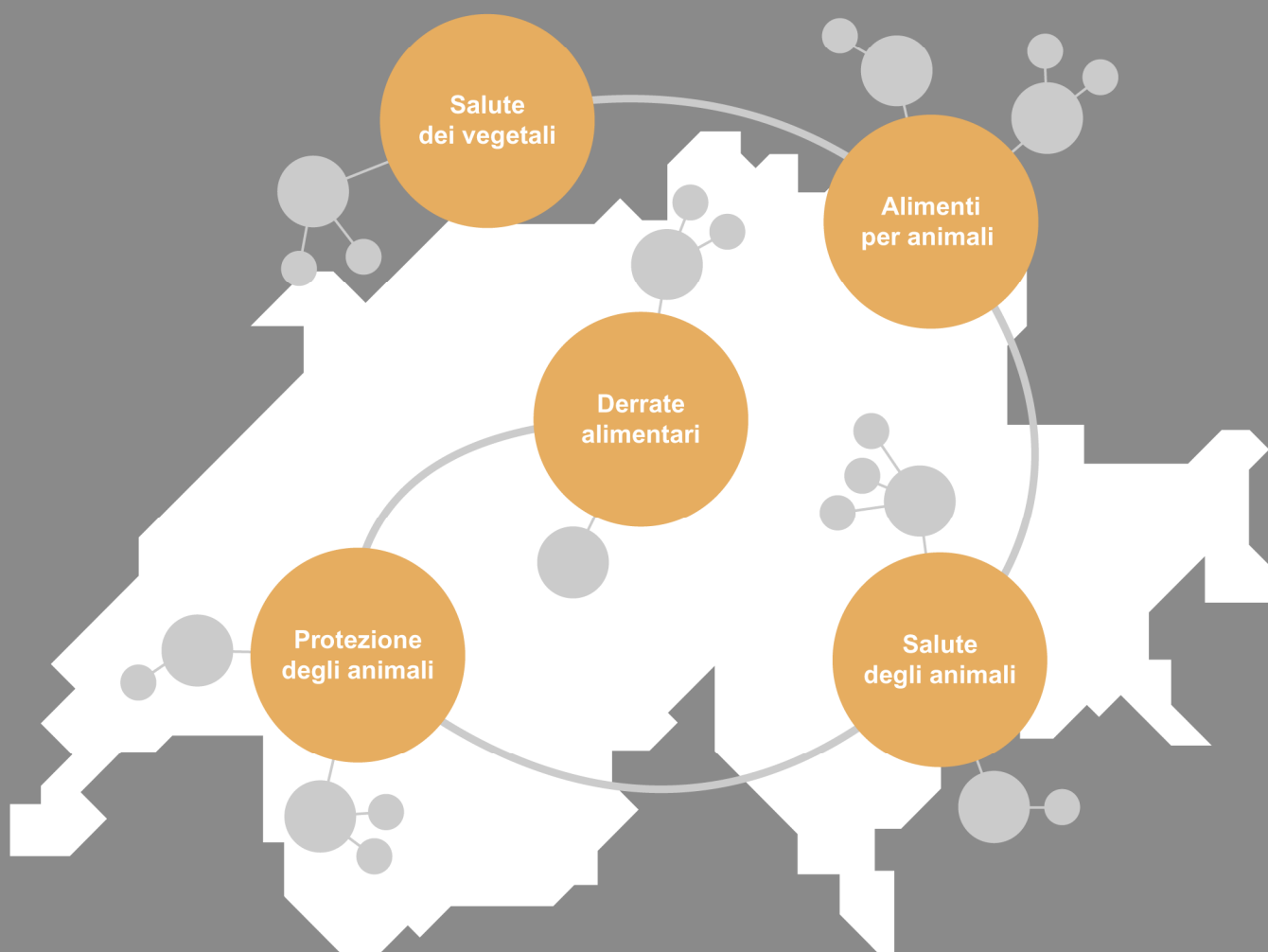


Controllo ufficiale degli alimenti per animali in Svizzera

Competenze e concetti di controllo

Stato: novembre 2013



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Dipartimento federale dell'economia, della formazione e
della ricerca DEFR

Unità federale per la filiera alimentare UFAL

Indice

Abstract	3
Introduzione	5
Situazione iniziale	6
Retrospettiva	6
Contesto	11
L'attuale sistema di controllo ufficiale degli alimenti per animali	19
Panoramica	19
Basi legali	20
Criteri di controllo.....	21
– Controlli sui processi	23
– Controlli sui prodotti.....	23
– Misure in caso di infrazioni	24
Concetto di controllo.....	25
– Controlli sui processi	25
– Controlli sui prodotti.....	31
Risultati dei controlli/tendenze pluriennali	33
– Controlli sui processi	33
– Controlli sui prodotti.....	33
Vigilanza/sorveglianza.....	35
– Servizio di accreditamento svizzero (SAS)	35
– Unità federale per la filiera alimentare (UFAL).....	35
– Ufficio alimentare e veterinario (UAV) dell'UE	36
Gestione dei dati.....	37
Prospettiva: le sfide future per il controllo ufficiale degli alimenti per animali	38
Sintesi di temi selezionati	39
Discussioni in atto e conclusioni	41
Riferimenti bibliografici (letteratura)	43
Ringraziamenti	44
Glossario e elenco delle abbreviazioni	45

Abstract

Gli alimenti per animali sono un elemento fondamentale della filiera alimentare. Questi prodotti, che si trovano all'inizio della filiera, influiscono sulla qualità delle derrate alimentari di origine animale (latte, uova, carne ecc.).

Circa il 90 % dell'alimentazione somministrata agli animali da reddito in Svizzera è prodotta sul territorio nazionale. La maggior parte degli alimenti utilizzati – oltre l'80 % – è costituita da foraggio grezzo (in particolare erba, fieno e insilato), il restante 20 % circa da concentrati, la metà dei quali è attualmente importata.

Tutti gli alimenti per animali, produzione e messa in circolazione comprese, sono posti sotto il controllo ufficiale. Ciò non esonera produttori e commercianti dall'obbligo del controllo autonomo.

Gli alimenti per animali devono essere sempre sicuri e, in particolare:

- non devono avere effetti nocivi diretti sull'ambiente o sul benessere degli animali;
- non devono avere un effetto nocivo per la salute dell'uomo o degli animali;
- non devono rendere insicure, per il consumo umano, le derrate alimentari ottenute dagli animali cui sono stati somministrati tali alimenti per animali e
- devono essere sani, genuini, di qualità leale, adatti all'impiego previsto e di natura commerciabile.

Il Controllo ufficiale degli alimenti per animali (CUAA) è competente solo in materia di alimenti per animali trasformati ma non per la produzione primaria, in particolare il foraggio grezzo. La produzione primaria è sottoposta al controllo degli organi d'esecuzione cantonali.

Come richiesto dalla legge, i controlli del CUAA sono svolti a cadenza periodica e sulla base della valutazione dei rischi. A tale scopo sono stati elaborati concetti specifici per i controlli sui processi e sui prodotti. In tale ambito è prevista una categorizzazione del rischio delle categorie aziendali e delle singole aziende. Gli alimenti per animali, a loro volta suddivisi in categorie, sono valutati sulla base dei rischi in correlazione con parametri di sicurezza predefiniti.

Al momento della redazione del presente articolo specialistico questi concetti non sono ancora applicati integralmente; il CUAA è comunque dell'avviso che una pianificazione ispirata a concetti ben ponderati sia cruciale per la loro corretta attuazione.

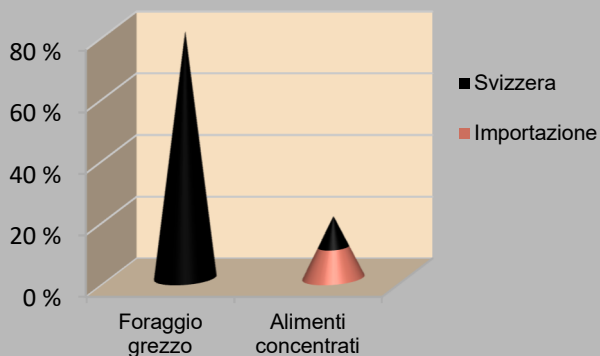
L'attuale sistema offre un indubbio vantaggio dato dal fatto che il CUAA costituisce un centro di competenza nazionale per gli alimenti per animali commercializzati. Ciò assicura l'esecuzione uniforme su tutto il territorio.

L'esecuzione a livello di produzione primaria e d'impiego degli alimenti per animali nelle aziende agricole spetta ai cantoni. Le autorità d'esecuzione cantonali svolgono dunque un ruolo molto importante anche nel settore degli alimenti per animali.

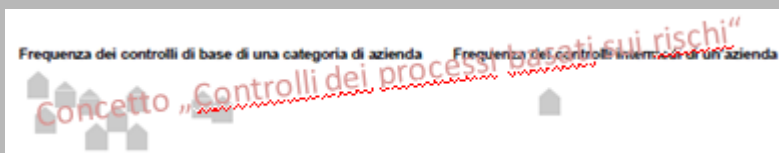
I recenti sviluppi – come ad esempio il ritorno alla somministrazione di proteine di origine animale agli animali da reddito – sono forieri di nuove sfide e rischi. I possibili rischi originati dagli alimenti per animali sono attualmente al vaglio di organismi nazionali e internazionali. Fra le organizzazioni coinvolte figurano, ad esempio, Agroscope, l'Istituto federale tedesco per la valutazione dei rischi (Bundesinstitut für Risikobewertung) e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA).

Grafico informativo sugli alimenti per animali in Svizzera

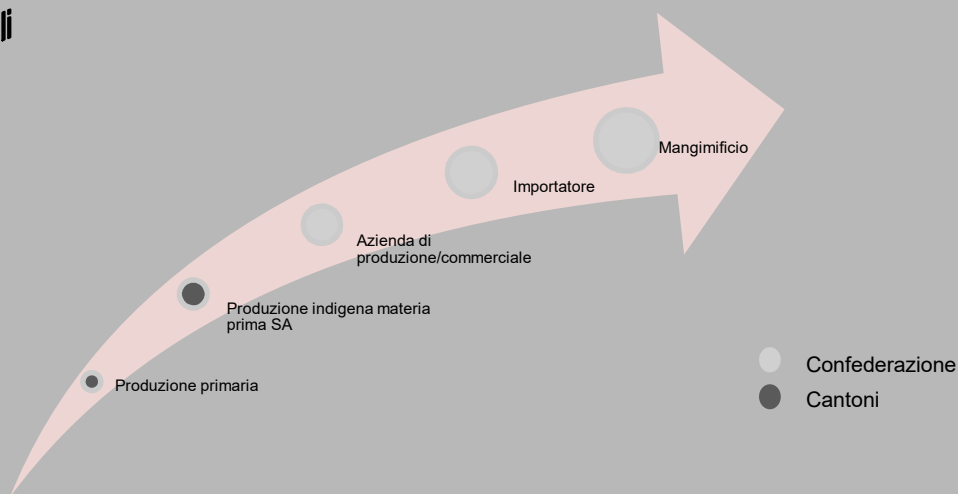
Quantità



Stima

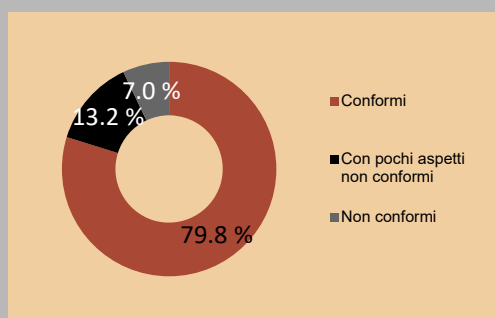


Controlli

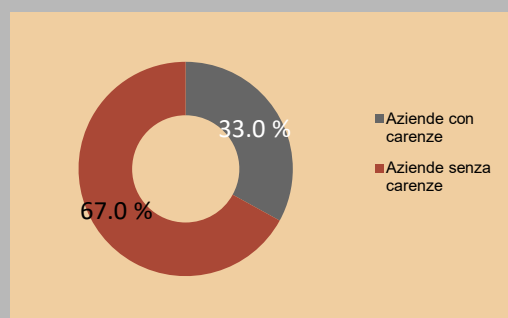


Risultati 2012

Controlli sui prodotti



Controlli sui processi



Introduzione

Gli alimenti per animali ...

- sono importanti per il benessere degli animali;
- sono importanti per la sicurezza alimentare;
- sono sostanze o prodotti destinati all'alimentazione degli animali da reddito o da compagnia;
- si trovano all'inizio della filiera alimentare e costituiscono un elemento fondamentale della filiera stessa;
- influiscono sulla qualità delle derrate alimentari di origine animale (latte, uova, carne ecc.);
- sono stati coinvolti in diversi scandali alimentari e
- sono parte di un contesto complesso.

Il presente articolo si limita agli alimenti destinati agli animali da reddito, dal momento che gli animali da compagnia, per definizione, non rientrano (o non dovrebbero rientrare) nella filiera alimentare.

Il mondo degli alimenti per animali è molto variegato. Esistono diverse specie di animali da reddito, ciascuna delle quali richiede un'alimentazione adeguata. Inoltre, la somministrazione del mangime non è solo calibrata in base alla specie, ma anche all'età e alla prestazione degli animali da reddito. Si distinguono alimenti di base e concentrati, alimenti semplici e composti (alimenti complementari, dietetici e minerali). Vi sono inoltre gli additivi per alimenti per animali. Fra gli alimenti per animali vi sono quelli prodotti in Svizzera e quelli importati.

Un prodotto somministrato ad animali da reddito e/o da compagnia può essere un alimento per animali oppure un medicamento a uso veterinario. La distinzione è data dalla presenza di componenti con proprietà farmacologiche e/o dalla menzione di proprietà terapeutiche.

La presente pubblicazione intende fornire una panoramica del controllo ufficiale degli alimenti per animali e, nello specifico, illustrare il ruolo e le attività svolte dal CUAA in Svizzera.

Situazione iniziale

Retrospezione

I controlli sugli alimenti per animali non sono certo una novità. Da sempre, l'istanza competente per i controlli ufficiali al riguardo è la Confederazione. Alla fine del XIX secolo, quelle che oggi vengono definite stazioni di ricerca si chiamavano stazioni di analisi agrarie, e tra i loro compiti rientravano anche funzioni di controllo. Attualmente l'attività di controllo ufficiale degli alimenti per animali è demandata alla stazione di ricerca Agroscope a Posieux.

La prima legge federale sull'agricoltura, che risale al 22 dicembre 1893, non menziona ancora gli alimenti per animali. Nel «Messaggio del Consiglio federale all'Assemblea federale concernente la revisione della legge del 22 dicembre 1893 relativa al promovimento dell'agricoltura per opera della Confederazione del 1° marzo 1929» si menziona per la prima volta una base giuridica federale in relazione al controllo degli alimenti per animali.

Nel messaggio si dichiara: «quando giungerà il momento di procedere a una revisione totale della legge, sarà opportuno vagliare se non sia possibile dare corso ad altri desiderata espressi nelle cerchie agricole», fra l'altro anche «il commercio delle materie ausiliarie e dei prodotti dell'agricoltura». Tuttavia non fu necessario attendere la revisione totale della legge, poiché nel 1941 entrò in vigore il «Decreto del Consiglio federale del 10 gennaio 1941 concernente la fabbricazione e la vendita di materie ausiliarie dell'agricoltura» nonché l'«Ordinanza n. 1 del Dipartimento federale dell'economia pubblica del 10 giugno 1941 concernente la fabbricazione e la vendita delle materie ausiliarie dell'agricoltura (Foraggi)».

L'Ordinanza n. 1 del Dipartimento federale dell'economia pubblica del 10 giugno 1941 concernente la fabbricazione e la vendita delle materie ausiliarie dell'agricoltura (Foraggi) recitava all'art. 2:

« Il controllo della fabbricazione e della vendita di foraggi viene demandato alle stazioni federali di esperimenti e di analisi agrarie ... ». All'epoca esistevano tre stazioni, a Zurigo-Oerlikon, Liebefeld-Berna e Losanna.

A ciascuna stazione di ricerca fu assegnato un ambito geografico di competenza. L'art. 16 sanciva che gli organi delle stazioni di analisi o i pubblici ufficiali da essi incaricati erano autorizzati a prelevare campioni presso i locali di fabbricazione, stoccaggio e vendita, filiali comprese, degli stabilimenti che producevano o mettevano in commercio i foraggi, nonché a controllare l'osservanza delle disposizioni dell'ordinanza. Quest'ultima prescriveva anche l'ammontare degli emolumenti da corrispondere. Dall'art. 40 si evince quanto segue:

« Le aziende fornitrici contribuiscono in misura adeguata ai costi delle analisi effettuate in base agli attestati e di quelle eseguite in conformità all'art. 17, cpv. 2. Il computo avviene nel seguente modo:

- Perizia su un foraggio semplice fr. 3
- Perizia generale su un foraggio composto fr. 5
- Determinazione degli ingredienti di un foraggio composto e perizia su specialità e rimedi segreti fr. 15
-

... Per il rilascio e l'invio dei risultati delle analisi si addebita alla persona che ha inviato il campione e l'attestato un'ulteriore tassa di cancelleria pari a fr. 1.50.

Nei casi di contestazione vengono calcolate tutte le misure che in tale circostanza si rendono necessarie ai fini della valutazione della merce. A causa del lavoro aggiuntivo viene inoltre applicata una maggiorazione del 50 per cento sull'emolumento riscosso per l'analisi».

L'attestato era un documento che veniva rilasciato quando si vendevano almeno 1000 chilogrammi di merce. Il venditore era tenuto a consegnare spontaneamente tale documento all'acquirente, salvo il caso di vendita di cereali da foraggio in chicchi che presentavano caratteristiche normali. Con questo attestato il compratore acquisiva il diritto di fare controllare la merce alla stazione di analisi competente dietro pagamento di una tassa di cancelleria.

L'ordinanza n. 1 venne abrogata e sostituita nel 1955 a seguito dell'entrata in vigore della nuova legge sull'agricoltura. La nuova legge sull'agricoltura del 3 ottobre 1951 recitava quanto segue:

« Le materie ausiliarie dell'agricoltura immesse in commercio, come i concimi e gli alimenti per animali ... vengono assoggettate a controllo ai sensi della presente legge. ... Le stazioni federali di esperimenti e di analisi agrarie, previa consultazione delle cerchie interessate, pubblicano un manuale delle materie ausiliarie dell'agricoltura da adeguare periodicamente in funzione delle mutate esigenze. Nel manuale vengono fissati i requisiti minimi delle diverse merci in relazione ai loro valori caratteristici ...» (artt. 70-76).

Dopo la seconda guerra mondiale fu pubblicata la prima edizione postbellica del libro dei foraggi, che fissava i requisiti massimi e minimi relativi a proteine grezze, fibre grezze, minerali, contenuto di grassi e di ceneri, ecc., per gli alimenti semplici e composti da somministrare agli animali da reddito agricoli. In un'edizione speciale del 1980 dello Schweizerisches Landwirtschaftliches Monatsheft si leggeva quanto segue: «Il libro dei foraggi deve essere informato a questo principio: <utilizzare foraggi che risultino tollerabili per l'uomo e per gli animali e che siano comunque privi di sostanze nocive>. In questo modo però il manuale perde il suo carattere eminentemente tecnico per assumerne uno più squisitamente politico». A partire da questo momento il libro dei foraggi acquista una connotazione più politica che tecnica.

In quest'epoca, quando venivano riscontrate infrazioni, si procedeva anzitutto ad un ammonimento e, se necessario, a un richiamo con cui si segnalava l'omesso dovere. Solo successivamente si addossava un importo. Le autorità preposte al controllo degli alimenti per animali erano percepite come una presenza amichevole disposta ad aiutare. Diversamente da oggi, l'accento non era posto sull'autocontrollo esercitato dall'azienda.

In virtù dell'Accordo stipulato nel 1999 tra la Confederazione Svizzera e la Comunità europea sul commercio di prodotti agricoli, la legislazione svizzera è stata adeguata a quella europea. Ora anche i mangimi per animali da compagnia rientrano nel campo d'applicazione dell'ordinanza sugli alimenti per animali a seguito della revisione dell'Accordo avvenuta nel 2005.

Cronologia della legislazione in materia di alimenti per animali

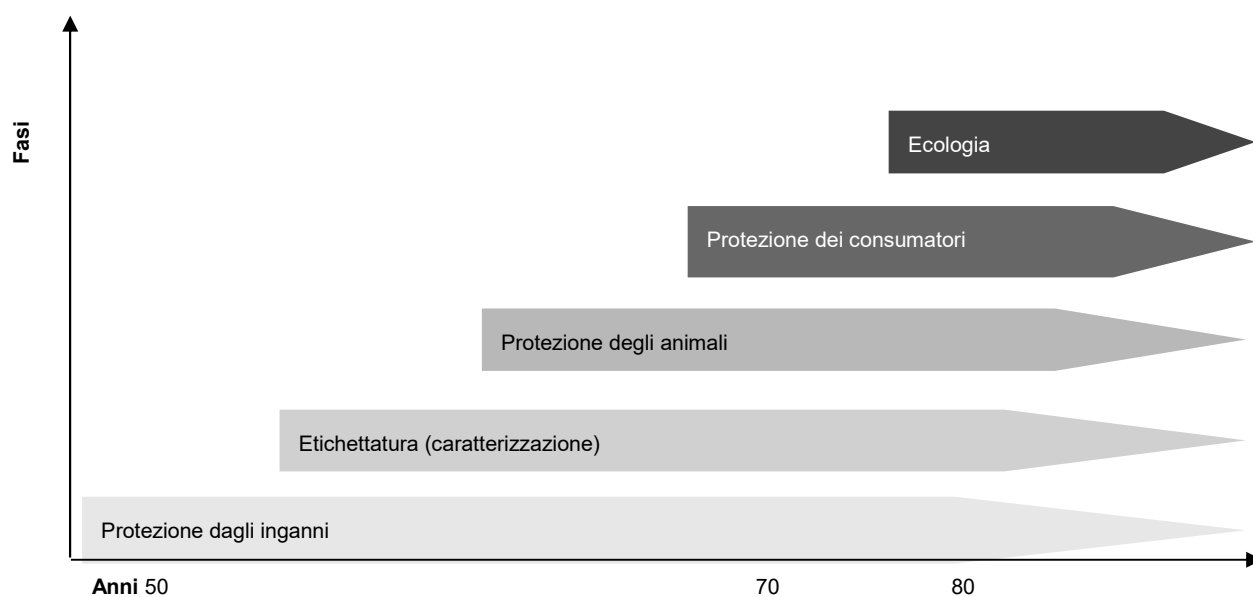
Legge sull'agricoltura (RS 910.1)	Data	Riferimento
Decreto federale relativo al promovimento dell'agricoltura per opera della Confederazione	27.06.1884	RU 1884 546
Legge federale relativa al promovimento dell'agricoltura per opera della Confederazione	22.12.1893	RU 1895 174
Legge federale concernente il promovimento dell'agricoltura e la conservazione del ceto rurale	03.10.1951	RU 1953 1095
Legge federale sull'agricoltura	29.04.1998	RU 1998 3033

Ordinanza sugli alimenti per animali (RS 916.307)	Data	Riferimento
Decreto del Consiglio federale concernente la fabbricazione e la vendita di materie ausiliarie dell'agricoltura	10.01.1941	RU 1941 22
Ordinanza sulle materie ausiliarie dell'agricoltura	04.02.1955	RU 1955 151
Ordinanza concernente la produzione e la messa in commercio degli alimenti per animali	26.01.1994	RU 1994 708
Ordinanza concernente la produzione e la messa in commercio degli alimenti per animali	26.05.1999	RU 1999 1780
Ordinanza concernente la produzione e l'immissione sul mercato degli alimenti per animali	26.10.2011	RU 2011 5409

Ordinanza sul libro dei prodotti destinati all'alimentazione animale (RS 916.307.1)	Data	Riferimento
Ordinanza n. 1 del DFEP concernente la fabbricazione e la vendita delle materie ausiliarie dell'agricoltura (Foraggi)	10.06.1941	RU 1941 706
Manuale delle materie ausiliarie dell'agricoltura: Capitolo «Foraggi e coadiuvanti per l'insilamento»	05.02.1955	RU 1955 211
Manuale delle materie ausiliarie dell'agricoltura: Capitolo «Foraggi e coadiuvanti per l'insilamento»	07.02.1961	RU 1961 125
Manuale delle materie ausiliarie dell'agricoltura. Capitolo «Foraggi e coadiuvanti per l'insilamento»	14.10.1975	RU 1975 1931
Ordinanza del DFEP concernente la produzione e la messa in commercio di alimenti per animali, additivi per l'alimentazione animale e coadiuvanti per l'insilamento	01.03.1995	RU 1995 1065
Ordinanza del DFE concernente la produzione e la messa in commercio di alimenti per animali, additivi per l'alimentazione animale, coadiuvanti per l'insilamento e alimenti dietetici	10.06.1999	RU 1999 2084
Ordinanza del DFE concernente la produzione e l'immissione sul mercato degli alimenti per animali, additivi per alimenti per animali e alimenti dietetici per animali	26.10.2011	RU 2011 5699

La storia del controllo ufficiale degli alimenti per animali è stata sostanzialmente caratterizzata da cinque fasi. Inizialmente i controlli erano volti soprattutto a proteggere dagli inganni. In questo modo si intendevano prevenire eventuali danni agli agricoltori dovuti alla presenza di prodotti nocivi nell'alimentazione dei propri animali. In una seconda fase si è data priorità all'etichettatura dei prodotti in modo da garantire l'esatta corrispondenza fra l'etichetta e l'alimento a cui essa si riferiva. Nella terza fase ha assunto particolare rilevanza la protezione degli animali. Gli alimenti dovevano soddisfare le esigenze nutrizionali degli animali. Negli anni Settanta la problematica legata alle aflatossine ha richiamato per la prima volta l'attenzione sul tema della protezione dei consumatori. L'esempio che segue serve a illustrare la portata del problema.

Le aflatossine sono micotossine presenti in natura. L'aflatossina B1 fu rilevata nella farina di estrazione d'arachide che è un sottoprodotto derivante dall'estrazione dell'olio dalle arachidi sgusciate. L'aflatossina M1, estremamente cancerogena, fu riscontrata nel latte delle vacche che avevano ingerito e metabolizzato l'aflatossina B1. Come misura preventiva fu disposto il divieto di somministrare la farina di estrazione d'arachide alle vacche da latte. Alla fine degli anni Ottanta venne alla luce un problema ecologico legato alla presenza di rame e zinco negli alimenti per suini, a fronte del quale le autorità introdussero valori massimi per il contenuto di questi minerali. La dimensione ecologica assunse una rilevanza ancora maggiore a partire dalla metà dell'anno 2000 con il caso emblematico legato all'introduzione della pianta Ambrosia. All'epoca furono rilevati nell'alimentazione degli uccelli semi di questa pianta infestante con pollini altamente allergenici e quindi pericolosi per la salute umana.



Fasi salienti nella storia del controllo ufficiale degli alimenti per animali

L'individuazione di nuovi problemi va di pari passo con l'evoluzione dell'analitica. Alla microscopia, tuttora utilizzata per le analisi, si è sempre più spesso affiancata in tempi recenti l'analisi chimica, un ambito che ha compiuto enormi progressi.

In passato il controllo ufficiale degli alimenti per animali si limitava al prelievo di campioni e all'analisi degli alimenti composti. I campioni (controlli a campione) venivano sottoposti ad analisi chimica, microscopica, talora microbiologica e a esami per individuare l'eventuale presenza di antibiotici. Non esistevano all'epoca i controlli dei processi così come li conosciamo oggi. Aspetti, quali la prevenzione di contaminazioni crociate presso gli stabilimenti produttori di alimenti per animali e foraggi medicinali, venivano verificati in modo indiretto con l'analitica.

Negli anni Ottanta i costi legati ai campioni per i controlli ufficiali degli alimenti per animali erano sostenuti dalle aziende. Il produttore di alimenti per animali doveva pagare secondo un preciso tariffario tutte le analisi eseguite dalle stazioni federali di ricerca agronomica, indipendentemente dalla conformità o non conformità dei campioni rispetto alle prescrizioni legali.

Negli anni Ottanta, in presenza di contestazioni di minore gravità, i produttori di alimenti per animali venivano informati della non conformità del prodotto rispetto alle norme e nel giro di due o tre mesi veniva poi effettuato un controllo di verifica. Per le contestazioni più gravi l'autorità effettuava un immediato controllo volto a suffragare il primo esito delle analisi, sequestrava la merce presente in magazzino e sporgeva denuncia.

All'epoca si privilegiava il seguente approccio: «Il controllo ufficiale degli alimenti per animali opera su due fronti: da un lato, svolge un'attività di consulenza nei confronti dei produttori di alimenti per animali e, dall'altro, vigila sull'osservanza delle disposizioni di legge». Nel frattempo è intervenuto un profondo cambiamento paradigmatico che prevede oggi una forte assunzione di responsabilità da parte dei singoli produttori.

Questo cambiamento risale al 2005, anno di introduzione del sistema HACCP, il cui acronimo significa «Hazard Analysis and Critical Control Points». Il produttore è chiamato, in concreto a:

- individuare i pericoli che devono essere prevenuti, eliminati o ridotti a livelli accettabili;
- individuare i punti critici di controllo nella fase o nelle fasi di produzione in cui un controllo è necessario per prevenire, eliminare o ridurre a livelli accettabili un pericolo;
- stabilire, nei punti critici di controllo, i limiti sulla base dei quali distinguere tra valori accettabili e inaccettabili ai fini della prevenzione, eliminazione o riduzione dei pericoli identificati;
- stabilire e applicare procedure di monitoraggio efficaci dei punti critici di controllo;
- stabilire misure correttive da adottare qualora il monitoraggio evidenzia che un punto critico non è sotto controllo;
- stabilire procedure per verificare se le misure summenzionate sono complete ed efficaci. Le procedure di verifica devono essere applicate regolarmente;
- redigere documenti e registri commisurati alla natura e alle dimensioni dell'impresa del settore dell'alimentazione animale al fine di dimostrare l'effettiva applicazione delle misure predette.

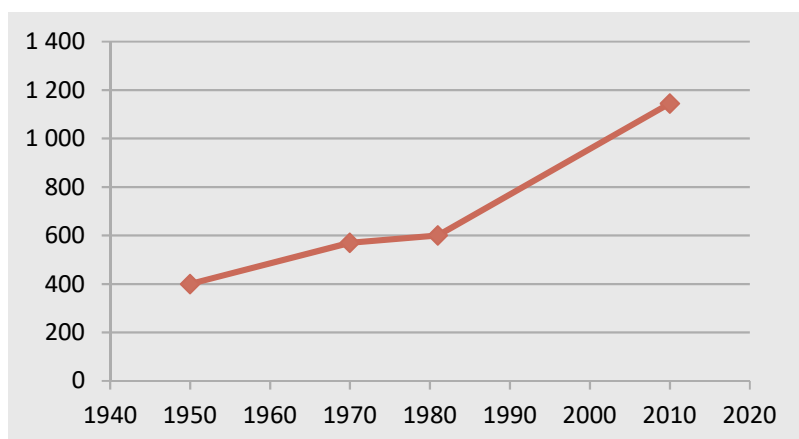
Per ragioni d'imparzialità l'organo d'ispezione accreditato non può svolgere una funzione di consulenza in senso stretto; oggi ha luogo solo uno scambio di opinioni nell'ambito delle ispezioni.

Contesto

Il numero di aziende assoggettate al controllo ufficiale degli alimenti per animali è in grande crescita. Ciò è dovuto a diverse ragioni:

- Modifiche apportate alla legislazione:
 - Introduzione dell'obbligo di omologazione nel 1999 (solo per determinate categorie di produttori);
 - Introduzione dell'obbligo di registrazione per tutte le imprese dedite alla distribuzione di alimenti per animali (compresi gli alimenti per animali da compagnia/pet food) nel 2005.
- Forte incremento nel numero delle aziende, soprattutto dei commercianti. Il commercio internazionale (importazioni) è in espansione, soprattutto in seguito allo sviluppo delle vendite via Internet. Sono sempre più numerose sul mercato le aziende di piccole dimensioni.

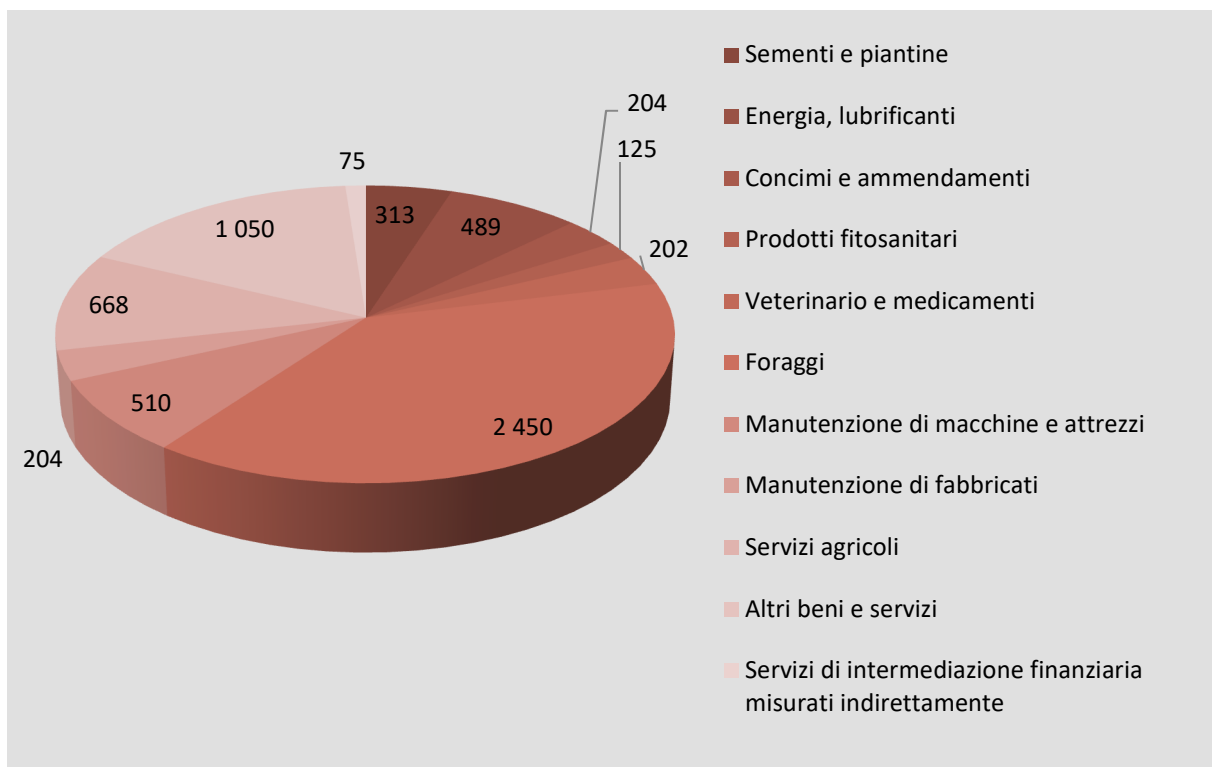
Numero di aziende assoggettate al controllo ufficiale degli alimenti per animali (per anno)



Gli agricoltori necessitano di risorse finanziarie per una serie di merci e servizi essenziali. L'esborso per gli alimenti destinati agli animali è rilevante per gli agricoltori, se confrontato con altre spese inevitabili.

Stima dei costi di produzione, stato 10/09/2012, in migliaia di franchi

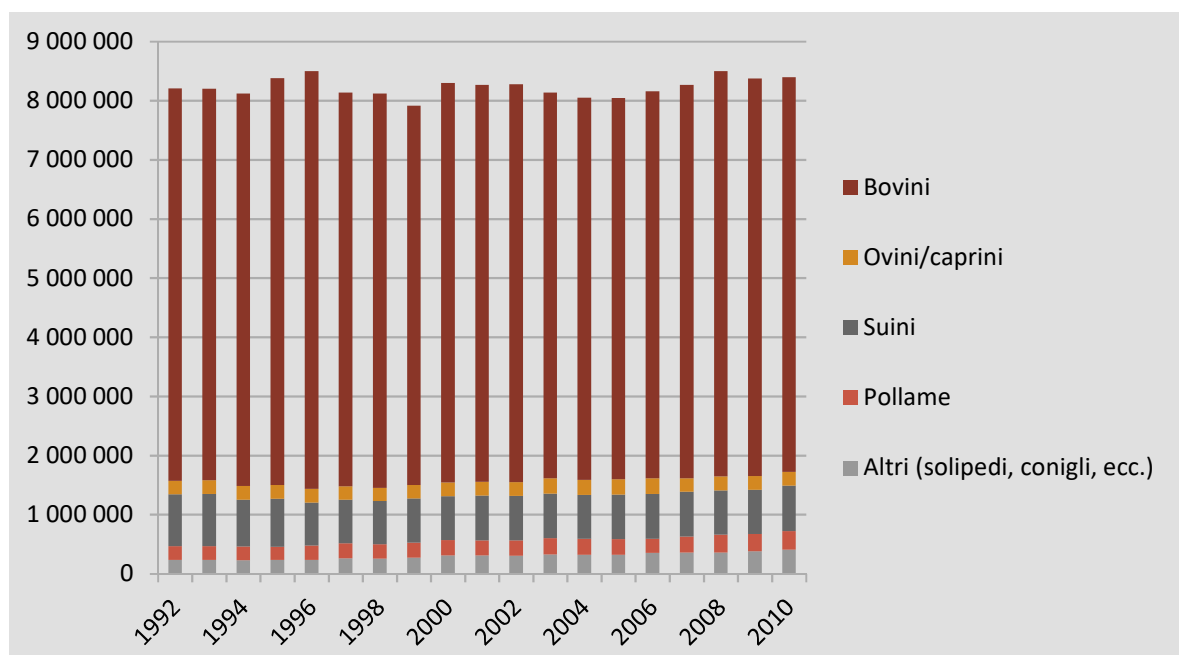
(Fonte: [Servizio d'informazione agricola LID](#))



Con un valore pari a circa 2,5 miliardi di franchi, gli alimenti per animali rappresentano il fattore produttivo più importante dell'agricoltura. Gli alimenti per animali sono la prima voce nel bilancio dei mezzi di produzione con una quota pari al 40 %. Gli alimenti (di base) prodotti e consumati all'interno dell'azienda hanno un valore di mercato pari a 1,1 miliardi di franchi. Queste cifre indicano chiaramente il ruolo centrale degli alimenti per animali nell'agricoltura svizzera (fonte: [Associazione svizzera dei fabbricanti di foraggi](#)).

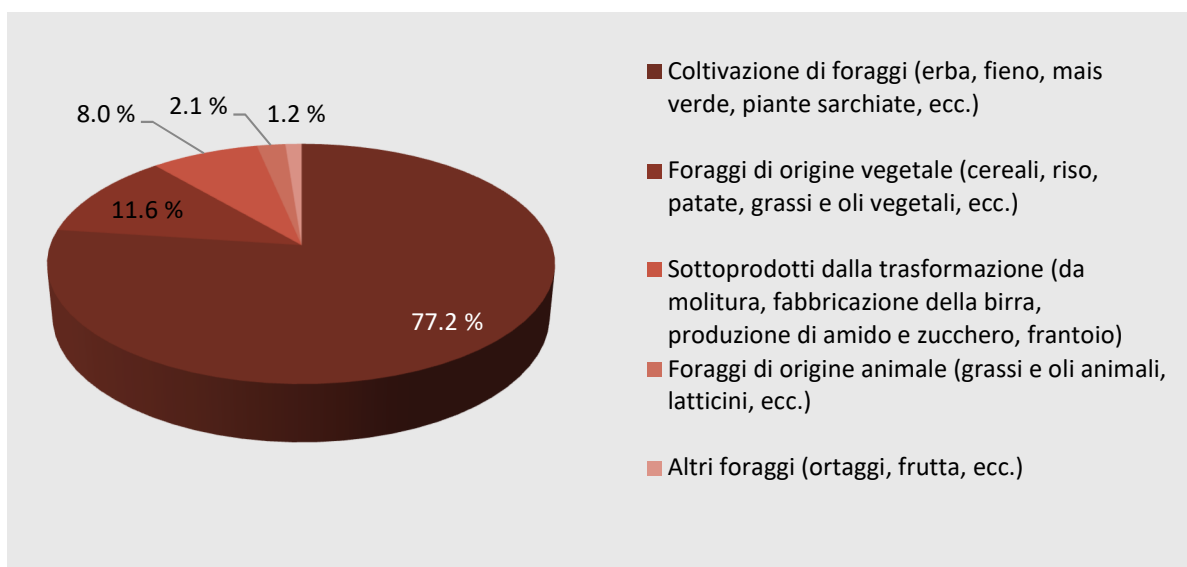
Le specie che consumano il maggior quantitativo di foraggi (sostanza secca, incluso foraggio grezzo) sono quelle del genere bovino, a partire dalla vacca da latte fino ai tori da ingrasso.

Utilizzo dei foraggi in base alle categorie di animali, in tonnellate di sostanza secca
(Fonte: statistiche e valutazioni sull'agricoltura e sull'alimentazione 2011, USC)



Gli alimenti per animali sono ricavati e composti da diversi elementi:

Bilancio dell'alimentazione animale nel 2009: produzione indigena e importazioni (fonte: [UST](#))

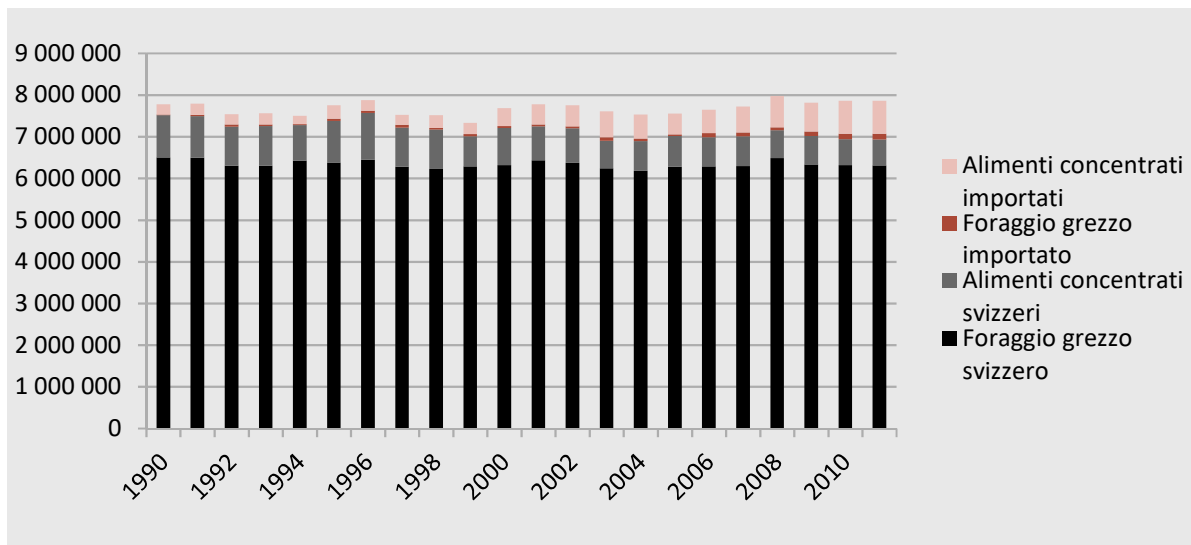


Circa il 90 % dell'alimentazione somministrata agli animali da reddito in Svizzera è prodotta sul territorio nazionale.

La maggior parte degli alimenti impiegati – oltre l'80 % – è costituita da foraggio grezzo (in particolare erba, fieno e insilato), il restante 20 % da concentrati. In Svizzera l'utilizzo di concentrati è rimasto relativamente stabile negli ultimi venti anni. La quantità complessiva di concentrati somministrati e la percentuale di concentrati rispetto al totale dei foraggi utilizzati è rimasta a un livello comparabile.

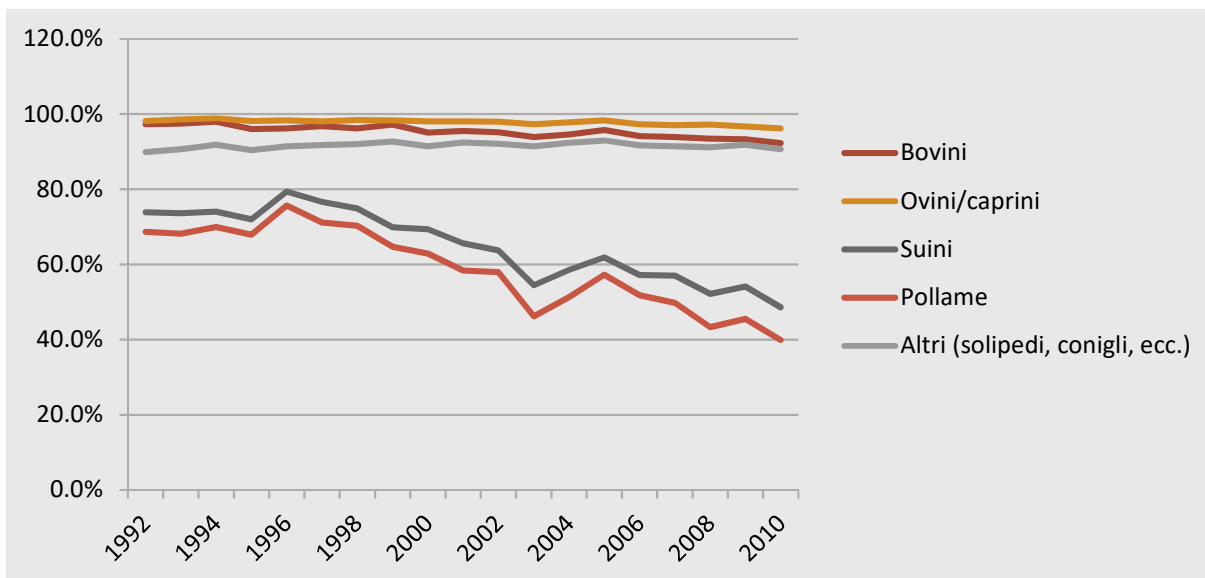
Provenienza dei foraggi in tonnellate di sostanza secca

(Fonte: statistiche e valutazioni sull'agricoltura e sull'alimentazione 2012, USC)



Utilizzo dei foraggi in base alle categorie di animali, produzione indigena in %

(Fonte: statistiche e valutazioni sull'agricoltura e sull'alimentazione 2011, USC)

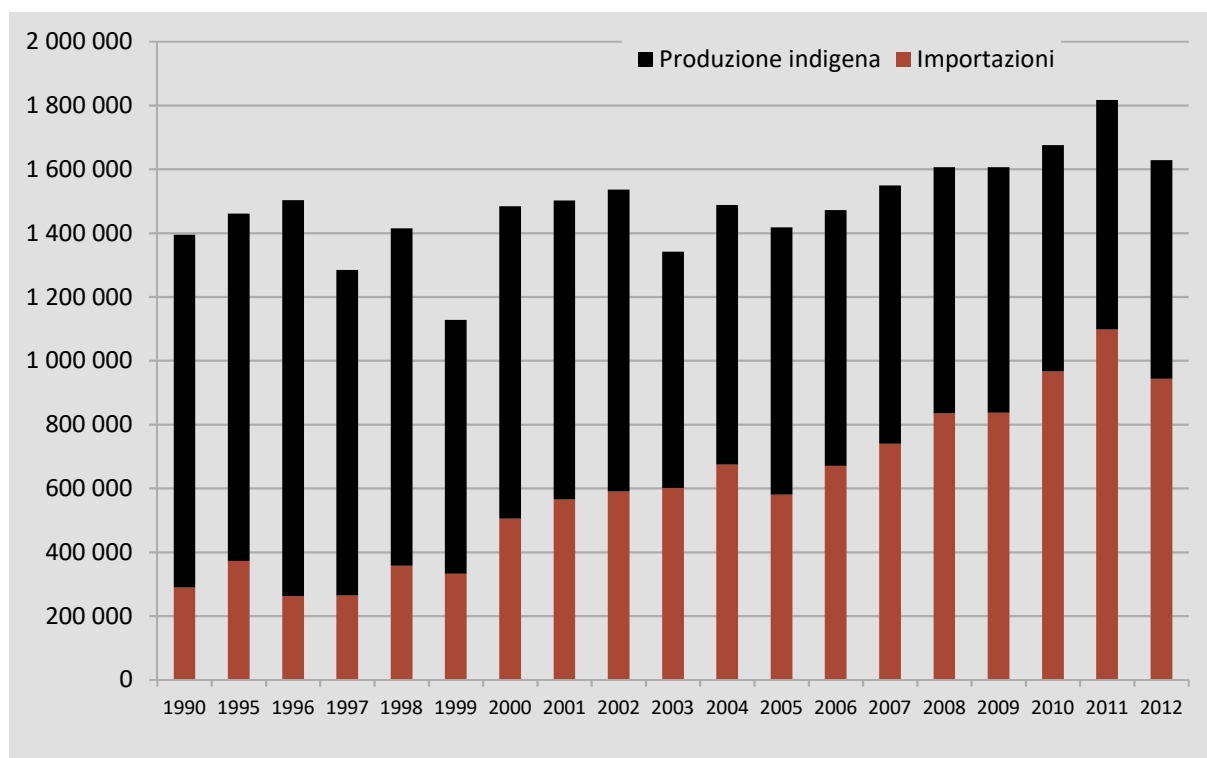


Nel complesso, il grado di autoapprovvigionamento è relativamente elevato. Solo il 10 % degli alimenti utilizzati per gli animali provengono dall'estero. Nella quota importata sono compresi anche i sottoprodotti derivati da materie prime alimentari estere trasformate in Svizzera.

Tuttavia le importazioni di concentrati hanno registrato una forte impennata e sono pressoché raddoppiate dal 1990. Oggigiorno metà degli alimenti concentrati sono importati. Ciò è dovuto al forte calo della produzione di cereali da foraggio in Svizzera. Con l'avvio della riforma della politica agricola all'inizio degli anni Novanta i prezzi dei cereali da foraggio si sono dimezzati. Allo stesso tempo il versamento dei pagamenti diretti ha portato a una tendenziale estensivizzazione della produzione vegetale.

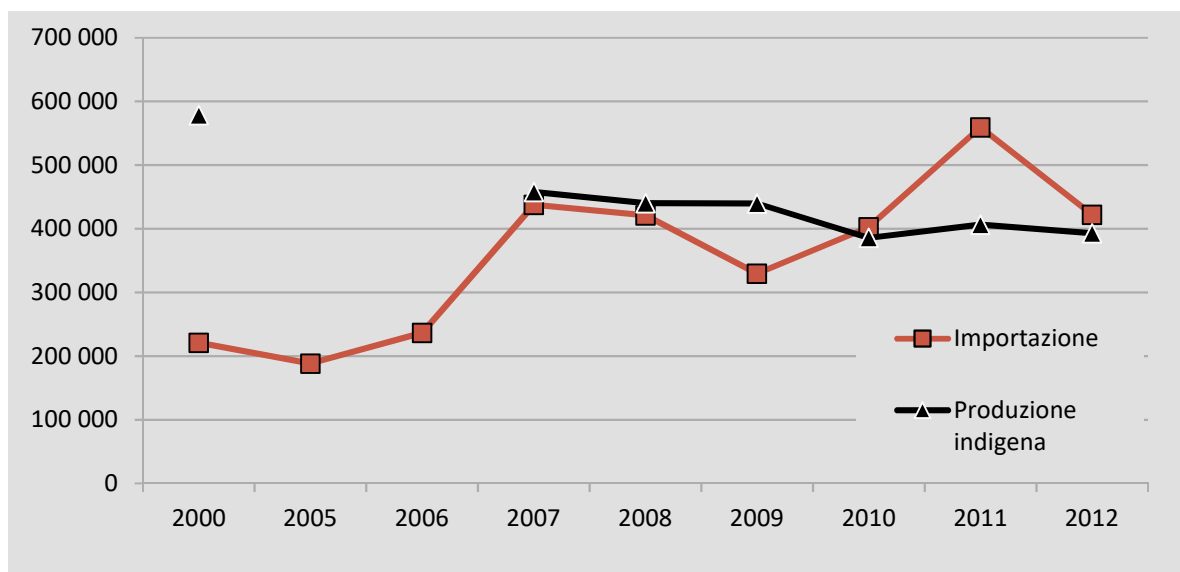
Di conseguenza negli ultimi venti anni la superficie riservata alla coltivazione di cereali da foraggio è calata di oltre 40 000 ettari, pari al 40 % circa del totale. Per compensare la carenza di cereali da foraggio è stato necessario ricorrere alle importazioni. Il divieto di somministrare farine animali, emanato in seguito alla crisi legata alla BSE, ha ulteriormente incrementato il fabbisogno di importazioni di cereali da foraggio. La problematica si è acuita con l'entrata in vigore il 1° luglio 2011 del divieto concernente il foraggiamento di resti di cucina e di ristorazione. Entrambi i divieti hanno provocato, e provocano tuttora, una perdita di alimenti concentrati corrispondente a una superficie coltivata compresa fra 40 000 e 50 000 ettari. Nel contesto di un'agricoltura sostenibile questo aumento delle importazioni suscita discussioni molto accese. Inoltre l'accresciuta dipendenza dalle importazioni risulta problematica anche ai fini della sicurezza quantitativa e qualitativa dell'approvvigionamento. Per tale ragione l'agricoltura svizzera intende rafforzare nuovamente l'approvvigionamento di alimenti concentrati di produzione indigena. Il fabbisogno di foraggi concentrati dipende in primo luogo dalla futura domanda di derrate alimentari di origine animale. (Per ulteriori dettagli si veda il rapporto del gruppo di lavoro sugli alimenti per animali dell'Unione svizzera dei contadini [«Stärkung der Versorgung mit Schweizer Krafftutter»](#), settembre 2011, disponibile in tedesco e in francese).

Foraggio concentrato disponibile: importazioni e produzione indigena in tonnellate (fonte: UFAG)



Dati provvisori relativi al 2011 e 2012; nelle importazioni sono state considerate le variazioni delle scorte obbligatorie e le reimportazioni.

Cereali da foraggio: produzione indigena e importazioni in tonnellate (fonte: [Servizio d'informazione agricola LID](#))



Produzione indigena: dati provvisori relativi al 2011; dati stimati relativi al 2012 / importazione: dati provvisori relativi al 2012

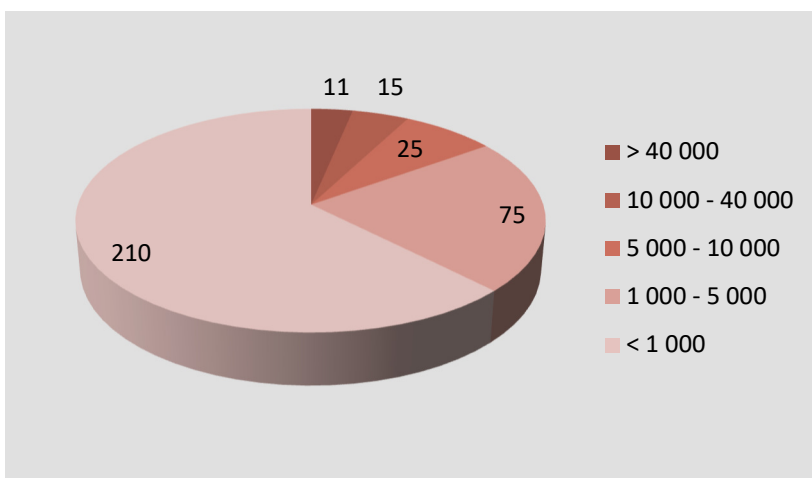
Le importazioni di alimenti per animali ammontano ormai a 1 milione di tonnellate così ripartito: 455 000 tonnellate di proteine vegetali, 550 000 di cereali da foraggio e altre materie prime di alimenti per animali.

Al primo posto fra i supporti proteici sono i pannelli di soia con un volume di 290 000 tonnellate, seguiti dal glutine di mais e dalla farina di colza, entrambi con un volume di 35 000 tonnellate. Essendo carente di foraggi proteici, la Svizzera è costretta a coprire oltre l'80 % del proprio fabbisogno con le importazioni. L'offerta interna è limitata essenzialmente al pannello di colza (42 000 tonnellate), ai piselli (13 000 tonnellate) e a pochi altri componenti. Per i foraggi proteici la Svizzera dipende fortemente dall'estero in quanto il potenziale produttivo interno resterà limitato. La mancanza di miglioramenti genetici, di stabilità delle rese e le condizioni climatiche poco favorevoli non consentono di incrementare in modo sostanziale la produzione di foraggi proteici. Il pannello di soia utilizzato come componente principale proviene in via pressoché esclusiva dal Brasile. Dei tre principali Paesi esportatori di soia, USA, Argentina e Brasile, solo quest'ultimo è in grado di fornire soia non OGM. La Svizzera è l'unica nazione europea ad avere optato per un'alimentazione degli animali priva di OGM. Si tratta di una scelta volontaria del settore, non imposta dalla legge.

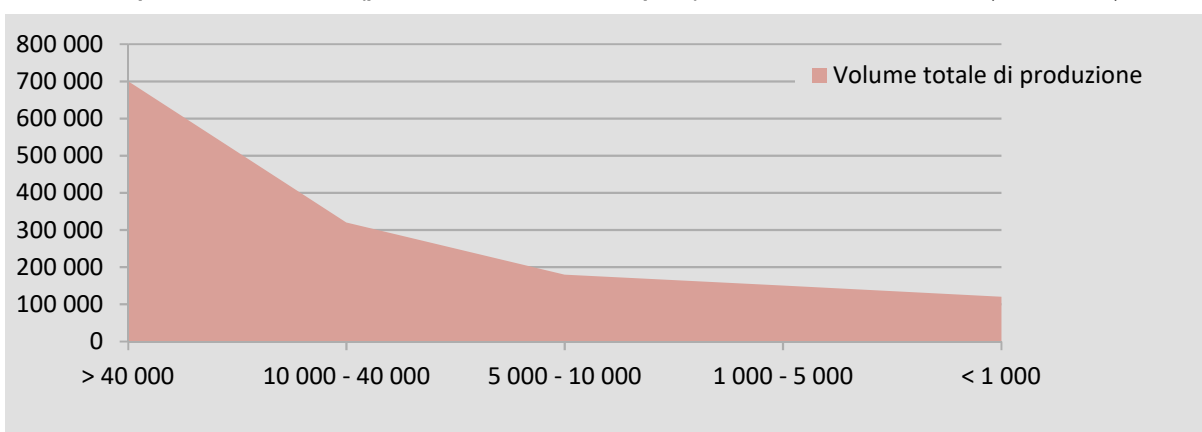
Per la produzione animale svizzera, l'utilizzo di foraggi privi di OGM comporta un aumento dei costi dell'ordine di 20-30 milioni di franchi all'anno (fonte: [Vereinigung Schweizerischer Futtermittelfabrikanten VSF](#) - Associazione svizzera dei fabbricanti di foraggi).

L'importazione di alimenti composti non ha ancora assunto grandi dimensioni, sebbene l'ultima revisione della legge sull'agricoltura abbia sancito la revoca della protezione industriale di cui beneficiavano finora i mangimifici svizzeri (fonte: [Vereinigung Schweizerischer Futtermittelfabrikanten VSF](#) - Associazione svizzera dei fabbricanti di foraggi).

Numero di aziende (produttrici di alimenti composti) e produzione annua in tonnellate (fonte: CUAA)



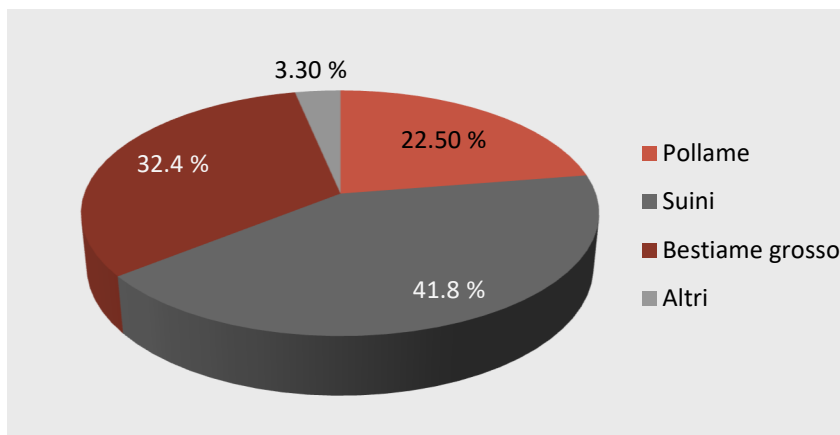
Quantità complessiva in tonnellate (produzione di alimenti composti) e dimensione delle aziende (fonte: CUAA)



I due principali produttori di alimenti composti svizzeri (un'azienda privata e una cooperativa) detengono assieme una quota di mercato superiore al 50 % (fonte: [Vereinigung Schweizerischer Futtermittelfabrikanten VSF](#) - Associazione svizzera dei fabbricanti di foraggi).

Cifra d'affari degli alimenti composti suddivisa per specie animali

(fonte: [Vereinigung Schweizerischer Futtermittelfabrikanten VSE](#) - Associazione svizzera dei fabbricanti di foraggi)



In Svizzera vengono prodotte complessivamente ogni anno circa 1 500 000 tonnellate di alimenti per animali da reddito, destinati al commercio.

Gli additivi per alimenti per animali prodotti nel nostro Paese sono in gran parte esportati (circa il 99,3 % nel 2009). Al contrario, le premiscele prodotte in Svizzera sono destinate principalmente al mercato interno. Importiamo poco più della metà delle materie prime necessarie per la fabbricazione degli alimenti composti.

Si utilizzano inoltre dei medicinali, che vengono somministrati sotto forma di foraggio medicinale (FM) oppure aggiunti agli alimenti/all'acqua e posti direttamente nella mangiatoia o nel dispositivo per l'abbeveraggio.

Il FM è costituito da un miscuglio tra un alimento composto convenzionale e una premiscela di medicinali (PMM) specificatamente omologata. La fabbricazione e distribuzione di FM in Svizzera è disciplinata dalla legge sugli agenti terapeutici ([LATer](#)). Chi aggiunge medicinali ai foraggi necessita di un'autorizzazione rilasciata dall'Istituto svizzero per gli agenti terapeutici ([Swissmedic](#)), [cfr. art. 5 cpv. 1 lett. b LATer](#).

Basi legali

Basi legali (stato luglio 2013)

Basi legali	Numero RS	Decretata/ordinata da
Legge federale sull'agricoltura (Legge sull'agricoltura, LAgr)	910.1	Assemblea federale
Ordinanza concernente la produzione primaria (OPPrim)	916.020	Consiglio federale svizzero
Ordinanza del DEFR concernente l'igiene nella produzione primaria (OIPPrim)	916.020.1	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
Ordinanza del DFI concernente l'igiene nella produzione lattiera (OlgPL)	916.351.021.1	Dipartimento federale dell'interno
Ordinanza concernente la produzione e l'immissione sul mercato degli alimenti per animali (Ordinanza sugli alimenti per animali, OsAIA)	916.307	Consiglio federale svizzero
Ordinanza concernente la produzione e l'immissione sul mercato degli alimenti per animali, additivi per alimenti per animali e alimenti dietetici per animali (Ordinanza sul libro dei prodotti destinati all'alimentazione animale, OLAIA)	916.307.1	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
Ordinanza dell'UFAG concernente la lista degli alimenti OGM per animali	916.307.11	Ufficio federale dell'agricoltura
Ordinanza concernente l'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale (OESA)	916.441.22	Consiglio federale svizzero
Legge federale sui medicinali e i dispositivi medici (Legge sugli agenti terapeutici, LATer)	812.21	Assemblea federale
Ordinanza sui medicinali per uso veterinario (Ordinanza sui medicinali veterinari, OMVet)	812.212.27	Consiglio federale svizzero

La legge sull'agricoltura costituisce il fondamento della legislazione in materia di alimenti per animali.

Esecuzione a cura della Confederazione:

- L'ordinanza sugli alimenti per animali fissa i requisiti in materia di alimenti per animali (importazione, produzione, trasformazione, immissione sul mercato e utilizzo di alimenti per animali da reddito e da compagnia) precisando, ad esempio, gli standard relativi all'etichettatura, alla presentazione, all'imballaggio, alle autorizzazioni, ecc.
- L'ordinanza sul libro dei prodotti destinati all'alimentazione animale contiene le prescrizioni tecniche del Dipartimento in materia di alimenti per animali.
- L'ordinanza dell'UFAG contiene una lista degli alimenti OGM per animali autorizzati.

Esecuzione a cura dei cantoni:

- L'ordinanza concernente la produzione primaria precisa i requisiti relativi agli alimenti utilizzati nella produzione animale.
- L'ordinanza concernente l'igiene nella produzione primaria precisa i requisiti igienici nell'utilizzo degli alimenti per animali.
- L'OMVet si prefigge di garantire un'utilizzazione corretta dei medicinali veterinari e di proteggere consumatori e animali.

Criteria di controllo

Gli alimenti per animali devono essere sempre sicuri e, in particolare:

- non devono provocare effetti nocivi diretti sull'ambiente o sul benessere degli animali;
- non devono avere un effetto nocivo per la salute dell'uomo o degli animali;
- non devono rendere insicure, per il consumo umano, le derrate alimentari ottenute dagli animali cui sono stati somministrati tali alimenti per animali e
- devono essere sani, genuini, di qualità leale, adatti all'impiego previsto e di natura commerciabile.

I criteri mirano a proteggere la salute degli animali, dei consumatori, a tutelare l'ambiente e prevenire inganni (cfr. [art. 7 OsAIA](#)).

Su mandato dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), la stazione di ricerca Agroscope a Posieux è incaricata dell'esecuzione della legislazione in materia di alimenti per animali. Il Controllo ufficiale degli alimenti per animali (CUAA) è integrato in Agroscope e accreditato conformemente a ISO 17020. Il laboratorio Agroscope a Posieux, accreditato conformemente a ISO 17025, effettua per conto dell'UFAG la maggior parte delle analisi ufficiali sugli alimenti per animali.

Il CUAA è competente solo in materia di alimenti per animali trasformati ma non per la produzione primaria, in particolare il foraggio grezzo. La produzione primaria è sottoposta al controllo degli organi d'esecuzione cantonali.

Ad esempio, un'azienda che produce il proprio orzo da foraggio viene controllata dall'autorità cantonale di esecuzione competente. Le differenti unità organizzative a cui sono demandati i controlli nei vari cantoni operano comunque tutte nel rispetto delle prescrizioni di cui all'[art. 7 OsAIA](#). L'esecuzione e i controlli sono armonizzati dal momento che il CUAA è responsabile dell'intero territorio svizzero. Al CUAA sono affidati i seguenti compiti:

- controlli delle imprese del settore dell'alimentazione animale;
- controlli degli alimenti per animali;
- rilascio di autorizzazioni e omologazioni di additivi per alimenti per animali;
- registrazione/omologazione di imprese del settore dell'alimentazione animale;
- agevolazioni doganali e certificati di esportazione e
- tenuta del registro svizzero delle materie prime notificate.

Chiunque produce o immette sul mercato alimenti per animali deve richiedere una registrazione o un'omologazione da parte del CUAA. Quest'ultimo registra gli stabilimenti (stabilimenti registrati). Gli stabilimenti che utilizzano determinati additivi per alimenti per animali necessitano di un'omologazione (stabilimenti omologati, cfr. l'[art. 48 OsAIA](#)). A partire dal 1° luglio 2013 necessitano di un'omologazione anche gli stabilimenti che utilizzano oli e grassi destinati agli alimenti per animali ([art. 48^{2 bis} OsAIA](#)).

Le imprese del settore dell'alimentazione animale e gli agricoltori possono utilizzare soltanto alimenti per animali prodotti da stabilimenti registrati oppure omologati ([art. 42 OsAIA](#)).

Il CUAA è parte integrante del sistema dei controlli ufficiali lungo la filiera alimentare, collabora e mantiene regolari contatti con i vari partner.

Di seguito si riportano alcuni esempi di collaborazione:

- L'Amministrazione delle dogane viene chiamata in causa per i prelievi dei campioni.
- L'USAV è il centro di contatto per il Rapid Alert System for Food and Feed (RASFF).
- Il CUAA informa i laboratori cantonali competenti nei casi di non conformità che vedono coinvolte derrate alimentari trasformate.

- In cooperazione con l'Istituto svizzero per gli agenti terapeutici Swissmedic vengono condotte analisi sui foraggi medicinali.
- Si svolgono regolari scambi con le autorità di controllo ufficiale degli alimenti per animali tedesche, francesi e austriache.

Sussiste un coordinamento con altre autorità nel caso in cui debba essere controllata contemporaneamente l'osservanza delle ordinanze in materia di alimenti per animali e di altre ordinanze (ad es. per i mulini che macinano alimenti per animali e derrate alimentari). Inoltre esistono un piano di controllo e un piano di gestione della crisi su cui basarsi nel caso di alimenti non conformi per animali, ai sensi degli allegati 4 (sostanze vietate come alimenti per animali) e 10 (concentrazioni massime di sostanze indesiderabili) dell'[ordinanza sul libro dei prodotti destinati all'alimentazione animale](#).

I controlli ufficiali sono effettuati a cadenza periodica sulla base della valutazione dei rischi (per maggiori dettagli cfr. il capitolo Concetto di controllo). Attualmente si distinguono i controlli dei processi (controlli delle procedure e degli iter) da quelli sui prodotti (analisi di alimenti per animali).

Di norma il controllo ufficiale è gratuito. Per i campioni o processi oggetto di contestazione vengono riscossi emolumenti ai sensi dell'ordinanza sugli emolumenti ([Ordinanza generale sugli emolumenti](#) risp. [Ordinanza sulle tasse UFAG](#)).

Per maggiori dettagli sui criteri e l'organizzazione dei controlli si rimanda al Piano di controllo nazionale pluriennale per la Svizzera ([PCN](#)).

Di norma è il CUAA a controllare gli alimenti per animali e le imprese del settore dell'alimentazione animale. Vi sono però alcune deroghe e situazioni particolari:

Foraggi medicinali

Il CUAA preleva campioni di foraggio medicinale (FM) e ne verifica i requisiti in conformità alla legislazione in materia di alimenti per animali, mentre Swissmedic effettua controlli a livello del principio attivo.

I produttori di FM ricevono consulenza da parte di responsabili tecnici (RT) che provvedono anche al loro controllo. Questo aspetto viene verificato da Swissmedic nel caso dei mangimifici, mentre per le aziende che si occupano direttamente della miscela di mangimi l'ispezione è effettuata nel corso di controlli veterinari ufficiali.

Aziende che si occupano direttamente della miscela di mangimi

Le aziende che miscelano in proprio i mangimi senza utilizzare additivi per alimenti con concentrazione massima, vengono controllate dall'autorità di esecuzione competente per l'igiene nella produzione primaria. L'organo preposto varia a seconda dei cantoni.

Importazione di mangimi di origine animale

Controlli frontalieri: la responsabilità in materia di esecuzione per quanto riguarda i mangimi di origine animale spetta all'USAV.

Mangimi con sottoprodotti di origine animale quali materia prima

Presso i produttori di alimenti per animali che ricadono sotto l'ordinanza concernente l'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale ([OESA, RS 916.441.22](#)) (in quanto utilizzano sottoprodotti di origine animale come materie prime), le ispezioni finalizzate all'autorizzazione e i controlli sull'igiene sono effettuati da veterinari ufficiali.

Controlli sui processi

Nell'ambito dei controlli sui processi vengono verificati diversi aspetti:

- Conformità dei prodotti presenti in magazzino
- Conformità dei mezzi di trasporto (contenitori e camion)
- Autorizzazione alla fornitura
- Conformità dell'impresa (ai sensi dell'[allegato 11 OLAIA](#))
 - Impianti e attrezzature (igiene, lotta contro i parassiti, adeguata pulizia e disinfezione, periodica verifica secondo le procedure scritte prestabilite dal fabbricante, illuminazione, impianti di scarico adatti allo scopo, finestre e soffitti; l'acqua usata nella produzione degli alimenti per animali deve essere di qualità adatta per gli animali)
 - Personale (numericamente sufficiente, in possesso delle qualifiche prescritte, documenti)
 - Produzione (documentazione, misure atte a evitare errori e contaminazioni crociate, strategie di controllo per ridurre al minimo il rischio)
 - Controllo della qualità (piano di controllo della qualità predisposto per iscritto)
 - Stoccaggio e trasporto (requisiti delle condizioni di stoccaggio, ad es. la temperatura deve essere mantenuta quanto più bassa possibile per evitare la condensa e le impurità)
 - Documentazione relativa alla rintracciabilità
 - Reclami e richiamo di prodotti (sistema di registrazione e verifica dei reclami, sistema per il rapido ritiro dei prodotti)
- Applicazione e mantenimento di una procedura scritta conforme ai principi HACCP
- Separazione del flusso delle merci all'interno degli stabilimenti che producono alimenti per animali da compagnia (con prodotti di origine animale) e per animali da reddito

Per questi controlli il CUAA si avvale di apposite check list che riportano una serie di domande specifiche. I risultati dei controlli sui processi sono riportati nel [Rapporto annuale del CUAA](#) e nel [Rapporto PCN](#) del rispettivo anno.

Controlli sui prodotti

Nell'ambito dei controlli sui processi vengono prelevati anche campioni destinati all'analisi degli alimenti per animali (controlli sui prodotti): i tipi di prodotto vengono scelti in loco dagli ispettori in base alle quantità, alla gamma di prodotti e alle composizioni. I parametri da analizzare vengono definiti di volta in volta dai responsabili del controllo dei prodotti, in base alla loro tipologia e composizione. Ogni anno viene effettuata una pianificazione basata sui rischi concernente il numero di campioni da prelevare per ciascun tipo di alimento per animali.

I laboratori incaricati dell'analisi ufficiale degli alimenti per animali devono essere accreditati ed operare in conformità alla norma ISO 17025 ([art. 72 OsAIA](#)).

I controlli degli alimenti per animali vertono su:

- tenori dichiarati;
- sostanze vietate (per gli esempi cfr. l'[allegato 4 OLAIA](#));
- sostanze indesiderabili (per gli esempi cfr. l'[allegato 10 OLAIA](#));
- parametri microbiologici (ad es. salmonelle) e
- sugli OGM.

Nei controlli sui prodotti viene riservata particolare attenzione agli alimenti per animali importati sui quali vengono effettuati prelievi di campioni presso:

- le aziende commerciali
- le aziende produttrici che importano la merce
- gli uffici doganali (analisi di forniture dirette)

I risultati dei controlli sui prodotti sono riportati nel [Rapporto annuale del CUAA](#) e nel [Rapporto PCN](#).

Misure in caso di infrazioni

Per ogni infrazione vengono comminate misure allo scopo di ripristinare le condizioni conformi alle disposizioni giuridiche.

Le misure di diritto amministrativo comminate possono prevedere, ad esempio:

- la fissazione di scadenze
- l'addossamento di oneri finanziari e tasse
- la limitazione alla commercializzazione dell'alimento connesso all'infrazione
- il ritiro dal mercato dell'alimento per animali connesso all'infrazione
- il rinvio in caso di prodotti importati
- l'ordine di distruggere l'alimento per animali connesso all'infrazione

Misure penali (denuncia)

Concetto di controllo

Controlli sui processi

Il concetto di controllo applicato dal CUAA per i controlli dei processi basati sui rischi è stato elaborato da un gruppo di lavoro (GL Rischi) costituito da esperti del settore a livello federale e cantonale. Il gruppo di lavoro non si è limitato al settore specifico degli alimenti per animali, ma ha formulato un concetto valido per tutti gli ambiti di controllo lungo l'intera filiera alimentare. Il concetto di controllo si basa sull'effetto che si intende raggiungere. Il principio fondamentale è il seguente: le aziende contraddistinte da rischi elevati e dotate di buone possibilità di contenere i rischi sono soggette a controlli più frequenti rispetto a quelle con rischi ridotti dotate di scarse possibilità di influenza. Il concetto distingue, da un lato, i criteri statici che portano a una determinata frequenza dei controlli di base e, dall'altro, quelli dinamici che danno luogo a una certa frequenza di controlli parziali. Lo scopo del controllo di base consiste nell'appurare se i requisiti legali rilevanti sono rispettati in tutta l'azienda. Come ausilio gli ispettori si avvalgono di una lista di controllo dettagliata che riporta tutti gli aspetti da accertare.

In concreto, la frequenza dei controlli di base e di quelli parziali (cfr. definizioni riportate nel glossario) viene definita nel seguente modo:

Frequenza dei controlli di base

Tutte le aziende vengono classificate in una determinata categoria in base agli input, output e processi specifici della rispettiva azienda.

Categoria di azienda	Input	Processi chiave caratteristici	Output
Produttori registrati di premiscele di alimenti per animali, additivi per l'alimentazione degli animali da reddito	Materie prime vegetali, nonché vitamine, oligoelementi, minerali	Essiccazione, miscelazione, stoccaggio, imballaggio, produzione chimica di sintesi	Alimenti per animali da reddito
Produttori omologati di premiscele di alimenti per animali, additivi per l'alimentazione degli animali da reddito	Materie prime vegetali, nonché vitamine, oligoelementi, minerali con Cu, Se, vitamina A, vitamina D oppure coccidiostatici/istomonostatici	Essiccazione, miscelazione, stoccaggio, imballaggio, produzione chimica di sintesi	Alimenti per animali da reddito
Produttori registrati di alimenti semplici e composti per animali da reddito	Materie prime vegetali e animali	Essiccazione, macinatura, miscelazione, compressione, espansione, stoccaggio, imballaggio	Alimenti per animali da reddito
Produttori omologati di alimenti semplici e composti per animali da reddito	Materie prime vegetali e animali con Cu, Se, vitamina A, vitamina D oppure coccidiostatici/istomonostatici	Essiccazione, macinatura, miscelazione, compressione, espansione, stoccaggio, imballaggio	Alimenti per animali da reddito
Commercianti e importatori di alimenti per animali da reddito	Foraggi, incl. fieno, senza gli elementi puri Cu, Se, vitamina A, vitamina D, coccidiostatici/istomonostatici o loro premiscele	Stoccaggio	Alimenti per animali da reddito

(Fonte: GL Rischi 2007-2009)

Successivamente vengono individuati i pericoli possibili estrapolando quelli rilevanti per la Svizzera.

Categoria aziendale	Pericoli possibili	Pericoli rilevanti
Produttori registrati di premiscele di alimenti per animali, additivi per l'alimentazione degli animali da reddito	<p>Ambito di controllo Sicurezza delle derrate alimentari: contaminanti ambientali da materie prime minerali, utilizzo di prodotti non omologati</p> <p>Ambito di controllo Salute degli animali: sotto-/sovradosaggio di additivi, contaminanti ambientali da materie prime minerali, utilizzo di prodotti non omologati</p>	<p>Ambito di controllo Sicurezza delle derrate alimentari: non rilevante</p> <p>Ambito di controllo Salute degli animali: sovradosaggio di additivi</p>
Produttori omologati di premiscele di alimenti per animali, additivi per l'alimentazione degli animali da reddito	<p>Ambito di controllo Sicurezza delle derrate alimentari: sovradosaggio di additivi dopo l'omologazione (art. 48 OsAIA), contaminanti ambientali da materie prime minerali, utilizzo di prodotti non omologati</p> <p>Ambito di controllo Salute degli animali: sottodosaggio di additivi, sovradosaggio di additivi dopo l'omologazione (art. 48 OsAIA), contaminanti ambientali da materie prime minerali, utilizzo di prodotti non omologati</p>	<p>Ambito di controllo Sicurezza delle derrate alimentari: sovradosaggio di additivi dopo l'omologazione (art. 48 OsAIA)</p> <p>Ambito di controllo Salute degli animali: sovradosaggio di additivi dopo l'omologazione (art. 48 OsAIA)</p>
Produttori registrati di alimenti semplici e composti per animali da reddito	<p>Ambito di controllo Sicurezza delle derrate alimentari: micotossine, residui di medicinali, contaminanti ambientali, OGM, utilizzo di prodotti non omologati, BSE, salmonelle</p> <p>Ambito di controllo Salute degli animali: micotossine, residui di medicinali, corpi estranei, contaminanti ambientali, OGM, utilizzo di prodotti non omologati, BSE, salmonelle, sotto-/sovradosaggio di additivi</p>	<p>Ambito di controllo Sicurezza delle derrate alimentari: micotossine (aflatossine), salmonelle</p> <p>Ambito di controllo Salute degli animali: micotossine (aflatossine), salmonelle</p>
Produttori omologati di alimenti semplici e composti per animali da reddito	<p>Ambito di controllo Sicurezza delle derrate alimentari: micotossine, residui di prodotti fitosanitari, contaminanti ambientali, OGM, utilizzo di prodotti non omologati, BSE, salmonelle, sovradosaggio di additivi dopo l'omologazione (art. 48 OsAIA)</p> <p>Ambito di controllo Salute degli animali: micotossine, residui di medicinali, corpi estranei, contaminanti ambientali, OGM, utilizzo di prodotti non omologati, BSE, salmonelle, sottodosaggio di additivi, sovradosaggio di additivi dopo l'omologazione (art. 48 OsAIA)</p>	<p>Ambito di controllo Sicurezza delle derrate alimentari: micotossine (aflatossine), salmonelle, sovradosaggio di additivi dopo l'omologazione (art. 48 OsAIA)</p> <p>Ambito di controllo Salute degli animali: micotossine (aflatossine), salmonelle, sovradosaggio di additivi dopo l'omologazione (art. 48 OsAIA)</p>
Commercianti e importatori di alimenti per animali da reddito	<p>Ambito di controllo Sicurezza delle derrate alimentari: micotossine, prodotti non omologati, contaminanti ambientali, BSE, salmonelle, OGM, sotto-/sovradosaggio di additivi</p> <p>Ambito di controllo Salute degli animali: micotossine, prodotti non omologati, contaminanti ambientali, BSE, salmonelle, OGM, sotto-/sovradosaggio di additivi</p>	<p>Ambito di controllo Sicurezza delle derrate alimentari: micotossine (aflatossine), salmonelle</p> <p>Ambito di controllo Salute degli animali: micotossine (aflatossine), salmonelle</p>

(Fonte: GL Rischi 2007-2009)

Successivamente viene valutato l'impatto dei pericoli classificati come rilevanti. L'impatto (il possibile danno conseguente al pericolo individuato) viene espresso tramite una valutazione numerica. Sono previsti quattro livelli di valutazione, da «1» che implica conseguenze minime, al livello «4» che corrisponde a conseguenze gravi. La valutazione si riferisce a una popolazione media.

I processi delle varie categorie di aziende possono incidere in misura diversa su un pericolo individuato e classificato come rilevante o persino eliminarlo. Le possibilità di incidere su un pericolo sono valutate in una scala che va da 1 (possibilità ridotta) a 4 (possibilità elevata).

Categoria aziendale	Pericoli rilevanti	Impatto	Possibilità di incidere
Produttori registrati di premiscele di alimenti per animali, additivi per l'alimentazione degli animali da reddito	Ambito di controllo Salute degli animali: sovradosaggio di additivi	1	2
Produttori omologati di premiscele di alimenti per animali, additivi per l'alimentazione degli animali da reddito	Ambito di controllo Sicurezza delle derrate alimentari: sovradosaggio di additivi dopo l'omologazione (art. 48 OsAIA)	1	2
	Ambito di controllo Salute degli animali: sovradosaggio di additivi dopo l'omologazione (art. 48 OsAIA)	1	2
Produttori registrati di alimenti semplici e composti per animali da reddito	Ambito di controllo Sicurezza delle derrate alimentari: micotossine (aflatossine) = M, salmonelle = S	M 1 S 1	M 2 S 1
	Ambito di controllo Salute degli animali: micotossine (aflatossine) = M, salmonelle = S	M 1 S 1	M 2 S 1
Produttori omologati di alimenti semplici e composti per animali da reddito	Ambito di controllo Sicurezza delle derrate alimentari: micotossine (aflatossine) = M, salmonelle = S, sovradosaggio di additivi dopo l'omologazione (art. 48 OsAIA) = Ü	M 1 S 1 Ü 1	M 2 S 1 Ü 2
	Ambito di controllo Salute degli animali: micotossine (aflatossine) = M, salmonelle = S, sovradosaggio di additivi dopo l'omologazione (art. 48 OsAIA) = Ü	M 1 S 2 Ü 1	M 2 S 1 Ü 2
Commercianti e importatori di alimenti per animali da reddito	Ambito di controllo Sicurezza delle derrate alimentari: micotossine (aflatossine) = M, salmonelle = S	M 1 S 1	M 1 S 1
	Ambito di controllo Salute degli animali: micotossine (aflatossine) = M, salmonelle = S	M 1 S 2	M 1 S 1

(Fonte: GL Rischi 2007-2009)

Mediante un modello matematico che considera la ponderazione dei rischi, il gruppo di lavoro ha associato ciascuna categoria di azienda a una categoria di rischio, che presuppone una determinata frequenza dei controlli di base (intervallo fra due controlli di base, cfr. anche [l'articolo specialistico Controlli dei processi basati sui rischi](#)).

Categoria aziendale	Frequenza dei controlli di base
Produttori registrati di premiscele di alimenti per animali, additivi per l'alimentazione degli animali da reddito	8 anni
Produttori omologati di premiscele di alimenti per animali, additivi per l'alimentazione degli animali da reddito	8 anni
Produttori registrati di alimenti semplici e composti per animali da reddito	8 anni
Produttori omologati di alimenti semplici e composti per animali da reddito	4 anni
Commercianti e importatori di alimenti per animali da reddito	8 anni

(Fonte: CUAA)

Frequenza dei controlli parziali

Oltre a essere associata a una determinata categoria, ciascuna azienda viene valutata individualmente in base ai propri criteri dinamici (cfr. tabella sottostante).

I criteri dinamici, che possono essere facilmente modificati da un'azienda, vengono ponderati e valutati in loco nel corso di un controllo di base. La frequenza dei controlli parziali viene determinata tramite una formula matematica che considera la frequenza dei controlli di base nonché la ponderazione e la valutazione dei criteri dinamici.

Criteri dinamici			
Criterio principale	Ponderazione (%)	Sottocriterio	Quota proporzionale nella ponderazione
Dimensione	20	Entità della produzione di alimenti per animali	0,6
		Entità di alimenti per animali immessi in commercio	0,3
		Territorio di vendita	0,1
Prodotti	15	Cambio di produzione critico	0,4
		Prodotti forniti da terzi	0,1
		Origine dei prodotti	0,4
		Deperibilità dei prodotti	0,1
Infrastruttura	10	Situazione tecnica e degli immobili (generale + attrezzature)	0,7
		Possibilità di contaminazione con prodotti non alimentari	0,3
Organizzazione	10	Documentazione – rintracciabilità	0,7
		Organizzazione interna all'azienda	0,3
GHP e HACCP	15	Concetto GHP (formale)	0,3
		HACCP (formale)	0,3
		Applicazione	0,4
Dati storici	30	Comportamento dell'imprenditore	0,1
		Risultati controllo sui prodotti	0,6
		Risultati controllo sui processi	0,3

(Fonte: CUAA, stato novembre 2012)

Un esempio concreto consente di comprendere meglio il significato di questi numeri:

L'azienda XY che tratta alimenti per animali da reddito acquista da un produttore registrato e omologato foraggi destinati alla vendita. Occasionalmente importa anche degli alimenti per animali. Secondo il concetto elaborato dal gruppo di lavoro, l'azienda XY rientra nella categoria «Commercianti e importatori di alimenti per animali da reddito» che viene controllata almeno ogni otto anni (frequenza del controllo di base). Durante il controllo di base del 30 marzo 20xx i criteri dinamici sono stati valutati nel seguente modo:

Criteri dinamici				
Criterio principale	Ponderazione (%)	Sottocriterio	Ponderazione (%)	Valutazione
Dimensione	20	Entità della produzione di alimenti per animali	0.6	3 (5 000 – 20 000 tonnellate)
		Entità di alimenti per animali immessi in commercio	0.3	3 (5 000 – 20 000 tonnellate)
		Territorio di vendita	0.1	3 (nazionale)
Prodotti	15	Cambi di produzione critici	0.4	3 (moderatamente critici)
		Prodotti forniti da terzi	0.1	1 (nessuno)
		Origine dei prodotti	0.4	3 (UE)
		Deperibilità dei prodotti	0.1	1 (nessun prodotto deperibile)
Infrastruttura	10	Situazione tecnica e degli immobili (generale + attrezzature)	0.7	1 (sufficiente)
		Possibilità di contaminazione con prodotti non alimentari	0.3	5 (sì, sacchi di concimi accanto a quelli contenenti alimenti completi per galline ovaiole)
Organizzazione	10	Documentazione – rintracciabilità	0.7	2 (parzialmente soddisfatto)
		Organizzazione interna all'azienda	0.3	1 (bene)
GHP e HACCP	15	Concetto GHP (formale)	0.3	1 (presente/completo)
		HACCP (formale)	0.3	1 (presente/completo)
		Applicazione	0.4	3 (applicazione parziale)
Dati storici	30	Comportamento dell'imprenditore	0.1	1 (collaborativo)
		Risultati controllo sui prodotti	0.6	2 (bene conforme al 75-90 %)
		Risultati ispezioni	0.3	3 (con pendenze, ultimo controllo: documentazione incompleta)

Il risultato totale (ovvero la classe di rischio) equivale a 2.31*

In questo esempio, che può essere considerato quello di un'azienda «normale», la classe di rischio 2.31 comporta una frequenza di 13 mesi circa. Tuttavia questi calcoli devono essere ancora implementati e verificati.

*

$$(0.6 \times 3 + 0.3 \times 3 + 0.1 \times 3) \times 20 / 100 = 0.6$$

$$(0.4 \times 3 + 0.1 \times 1 + 0.4 \times 3 + 0.1 \times 1) \times 15 / 100 = 0.39$$

$$(0.7 \times 1 + 0.3 \times 5) \times 10 / 100 = 0.22$$

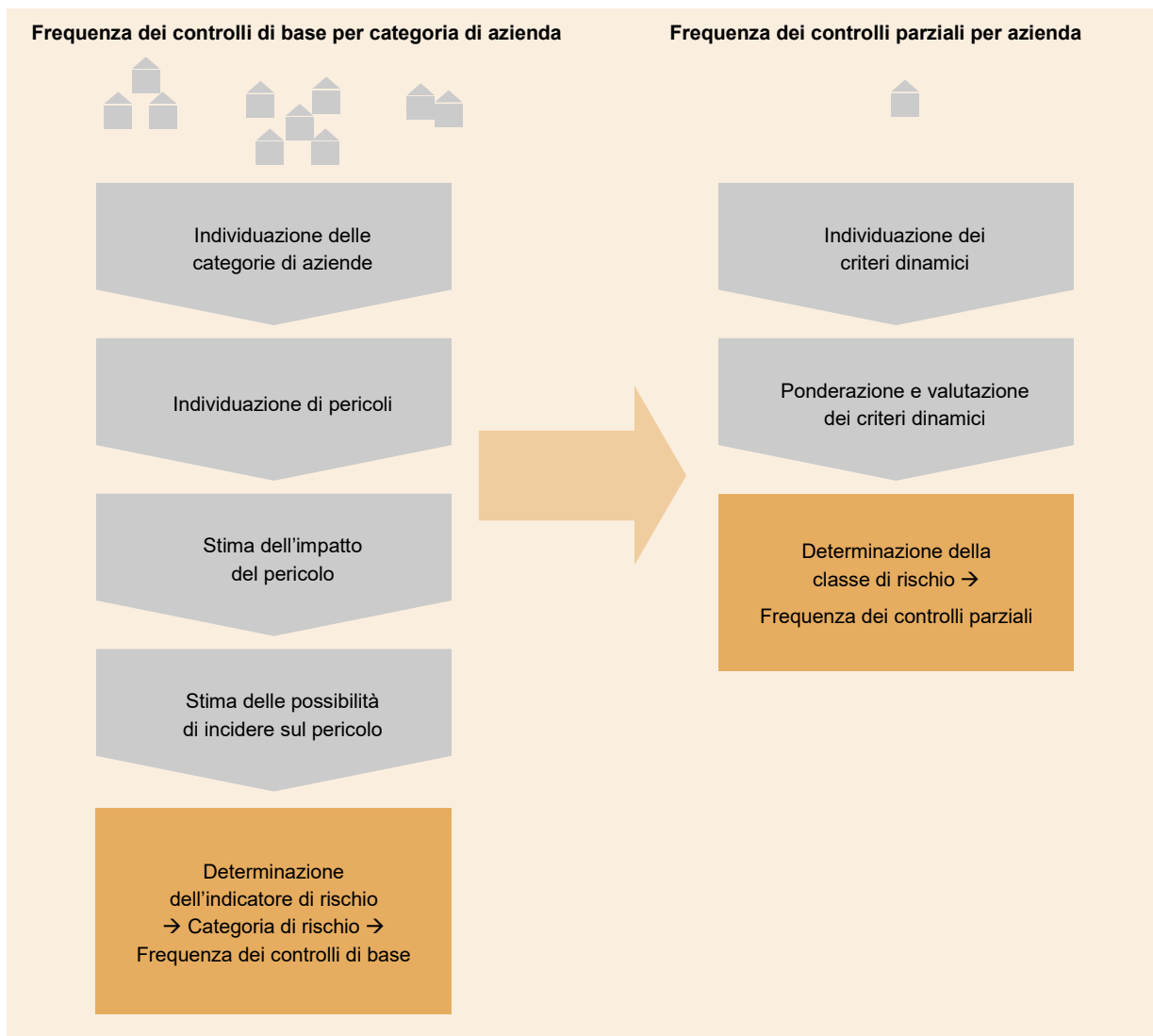
$$(0.7 \times 2 + 0.3 \times 1) \times 10 / 100 = 0.17$$

$$(0.3 \times 1 + 0.3 \times 1 + 0.4 \times 3) \times 15 / 100 = 0.27$$

$$(0.1 \times 1 + 0.6 \times 2 + 0.3 \times 3) \times 30 / 100 = 0.66$$

$$0.6 + 0.39 + 0.22 + 0.17 + 0.27 + 0.66 = 2.31$$

Il concetto di controllo in sintesi



Controlli sui prodotti

Il CUAA effettua i controlli sui prodotti in base alla valutazione dei rischi.

Gli alimenti per animali sono suddivisi in categorie e correlati a un elenco di parametri di sicurezza.

Categorie di alimenti per animali sottoposti ai controlli sui prodotti del CUAA (origine: Svizzera e importazioni)

Alimenti per animali

Materie prime

1. Cereali e relativi sottoprodotti diversi da quelli indicati ai punti 2 e 3

2. Sottoprodotti cerealicoli a elevato tenore di cellulosa

3. Sottoprodotti a elevato tenore di proteine

4. Piante oleaginose e relativi sottoprodotti

5. Leguminose e relativi sottoprodotti

6. Tuberi, radici, frutti, semi e relativi sottoprodotti

7. Foraggi (disidratati ed essiccati naturalmente)

8. Farina e prodotti derivati del pesce

9. Oli e grassi

10. Sostanze minerali

11. Altro

Additivi

Premiscele

Latte in polvere e latticini

Alimenti minerali

Alimenti completi per:

Pollame

Suini

Altro (conigli ecc.)

Alimenti complementari per:

Pollame

Vacche da latte

Bovini

Suini

Altro (cavalli, ovini, caprini ecc.)

(Alimenti per animali da compagnia)

Parametri di sicurezza del CUAA

Parametri

Aflatossine

Deossinivalenolo DON

Zearalenone

Antibiotici

Propagazioni di coccidiostatici

Diossine e PCB

Segala cornuta e relativi alcaloidi

Melamina

Metalli pesanti

Arsenico

Mercurio

Piombo

Cadmio

Qualità microbiologica

Batteri o lieviti

Muffe

Salmonelle

Componenti derivati da animali terrestri

OGM

Materie prime

Alimenti composti per animali

Pesticidi

Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)

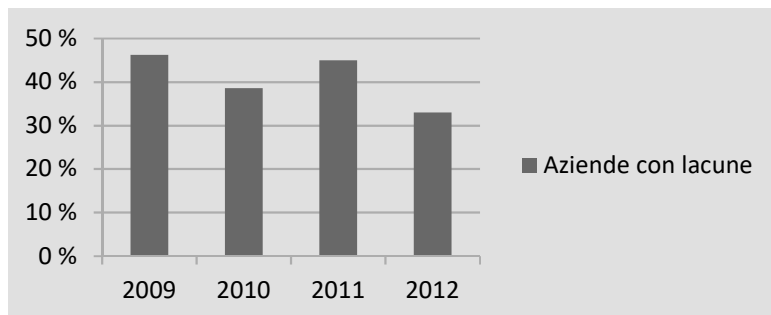
Per ciascuna categoria viene effettuata una valutazione dei rischi. Nel corso di una riunione interna, finalizzata alla pianificazione annuale del CUAA, si stabiliscono il numero di campioni da prelevare e i parametri per ciascuna categoria di alimenti per animali.

Risultati dei controlli/tendenze pluriennali

Controlli sui processi

La tendenza in atto negli ultimi anni può essere raffigurata con l'ausilio del seguente diagramma:

Percentuale di aziende con carenze (fonte: [Rapporto PCN](#))

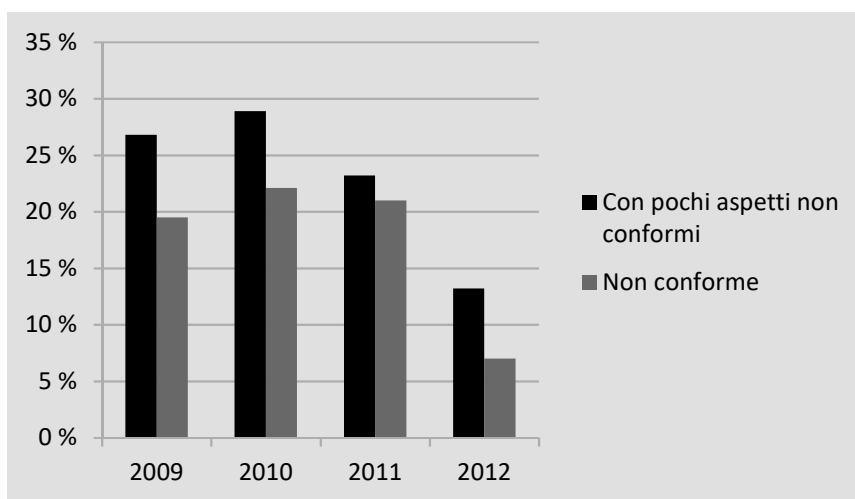


Sebbene la maggior parte delle lacune appurate (ad es. la mancanza di un protocollo delle pulizie) non abbiano conseguenze dirette sulla sicurezza degli alimenti per animali prodotti, deve essere comunque sanzionato il fatto che le aziende presentino delle carenze a livello gestionale (fonte: [Rapporto PCN](#); [AGROSCOPE](#)).

Controlli sui prodotti

La tendenza in atto negli ultimi anni può essere raffigurata con l'ausilio del seguente diagramma:

Percentuale di campioni di alimenti per animali da reddito, incl. prodotti importati (fonte: [Rapporto PCN](#))



Il controllo ufficiale degli alimenti per animali distingue fra risultati «con pochi aspetti non conformi» e risultati «non conformi», in base alla seguente definizione:

Con pochi aspetti non conformi: la dichiarazione è incompleta (come avviene nella maggior parte dei casi relativi a questa categoria) o i tenori non sono stati dichiarati correttamente, ma corrispondono alla formulazione. Rientra in questa fattispecie anche una leggera differenza dei valori nutrizionali rispetto alla tolleranza.

Queste non conformità sono sanzionate con un'ammonizione o con l'addossamento di un importo relativamente modesto ai sensi dell' [art. 169 cpv. 1 della legge sull'agricoltura](#) (LAgr).

Non conforme: in questi prodotti viene superata la tolleranza ufficiale oppure gli enzimi e i probiotici sono dichiarati, ma non possono essere dimostrati. In questa fattispecie rientrano anche gli alimenti per animali che contengono sostanze vietate (ad es. antibiotici) o concentrazioni eccessive di sostanze indesiderabili (ad es. diossine, cfr. l'[allegato 10 OLAIA](#)). Queste non conformità sono sanzionate da disposizioni di diritto amministrativo ai sensi dell'[art. 169 cpv. 1 LAgr](#).

Le contestazioni riguardano per lo più i criteri qualitativi, ovvero tenori analizzati che non collimano con i valori dichiarati, etichette incomplete o con errori, oppure mancato rispetto delle soglie di tolleranza ufficiali. Le analisi relative ai parametri di sicurezza hanno evidenziato solo pochi casi di non conformità.

Spicca nel 2012 la marcata diminuzione dei casi con pochi aspetti non conformi e dei campioni risultati non conformi. Ciò è dovuto essenzialmente a due motivi: in primo luogo perché il CUAA ha condotto nel 2012 diverse campagne specifiche con prelievi di campioni che sono risultati conformi; in secondo luogo perché le tolleranze ufficiali relative a diversi tenori sono state leggermente ampliate, senza comunque compromettere la sicurezza degli alimenti per animali, a seguito della revisione dell'ordinanza sugli alimenti per animali e dell'ordinanza sul libro dei prodotti destinati all'alimentazione animale (fonte: [Agroscope](#)).

Vigilanza/sorveglianza

Servizio di accreditamento svizzero (SAS)

Il [SAS](#) valuta e accredita gli organismi di valutazione della conformità (vale a dire laboratori, organismi d'ispezione e di certificazione) in base a delle norme internazionali. Il CUAA viene sottoposto a audit annuale da parte del SAS, essendo accreditato in conformità a [ISO 17020](#) e [ISO 17025](#). L'accreditamento significa un riconoscimento formale della competenza tecnica e organizzativa di un organismo ad eseguire una prestazione specifica e ben definita nel campo d'applicazione dell'accreditamento.

Unità federale per la filiera alimentare (UFAL)

Su mandato degli Uffici federali dell'agricoltura e della sicurezza alimentare e di veterinaria, l'[UFAL](#) verifica le attività concernenti l'esecuzione della legislazione a livello di Confederazione e di cantoni. Nel 2011 l'UFAL ha svolto un [audit nell'ambito del controllo ufficiale degli alimenti per animali](#). Scopo dell'audit era, da un lato, verificare se il CUAA applichi ed esegua le disposizioni di legge rilevanti nell'ambito delle importazioni di prodotti destinati all'alimentazione degli animali da reddito e, dall'altro, appurare se il sistema esecutivo adottato sia idoneo a garantire la sicurezza dei mangimi importati.

Il programma di audit aveva il compito di fornire una risposta alle seguenti domande principali:

- L'autorità d'esecuzione competente controlla gli importatori e i loro prodotti in modo che sia garantita la conformità con la legislazione sugli alimenti per animali?
- Le disposizioni legali rilevanti per l'importazione sono note e applicate correttamente?
- Il piano di controllo dell'autorità d'esecuzione è idoneo a garantire la sicurezza dei prodotti importati?
- Sono noti i principali rischi e sono presi in considerazione nel sistema di controllo?
- L'autorità d'esecuzione sorveglia sufficientemente gli importatori e in particolare il loro autocontrollo?

Sintesi dell'audit UFAL del 22/23/29 novembre e del 1° dicembre 2011

Raccomandazioni dell'UFAL	Misure (risposte da parte del CUAA)
Il CUAA dovrebbe attuare gli adeguamenti previsti per garantire un controllo basato sui rischi (ispezioni).	Revisione del piano di controllo e adeguata considerazione dei criteri statici e dinamici per la determinazione della frequenza delle ispezioni.
Il controllo sui prodotti dovrebbe essere effettuato in funzione dei rischi.	Revisione del piano di campionatura e considerazione sistematica della valutazione dei rischi degli alimenti per animali e dei parametri di analisi.
Il CUAA dovrebbe verificare se le campagne alla dogana soddisfano le esigenze in materia di controlli basati sui rischi per ciò che riguarda l'obiettivo inteso a sorvegliare le forniture dirette di alimenti per animali importati ai clienti.	Nessuna. Le campagne alla dogana attualmente vengono già effettuate in funzione dei rischi. Tuttavia la significatività dei risultati è limitata dal fatto che non è noto a priori il numero di partite dalle quali sarà effettivamente possibile prelevare campioni nel corso delle singole campagne. Il CUAA non può influire su questo aspetto che è definito dalle condizioni generali.

Ufficio alimentare e veterinario (UAV) dell'UE

L'[UAV](#), in quanto Ufficio al servizio della Commissione europea, coadiuva quest'ultima nel suo ruolo di custode dei trattati dell'Unione europea. La Commissione si adopera affinché sia applicata la normativa europea in materia di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali e salute delle piante, e le derrate alimentari e gli alimenti per animali importati nell'UE siano conformi ai requisiti europei. L'UAV effettua audit negli Stati membri e nei Paesi terzi che esportano nell'UE.

Nel 2010 l'UAV ha condotto in Svizzera un [audit finalizzato alla valutazione del rispetto delle esigenze applicabili agli additivi per gli alimenti per animali e alle premiscele](#) (disponibile in tedesco e in francese).

Sintesi dell'audit condotto in Svizzera dal 17 al 25 novembre 2010, finalizzato alla valutazione del rispetto delle esigenze applicabili agli additivi per gli alimenti per animali e alle premiscele

Raccomandazioni dell'UE	Risposta della Svizzera
Tenere in considerazione tutti i rischi riguardanti la sicurezza degli alimenti per animali al momento di progettare e implementare il programma di campionamento ufficiale relativo agli additivi per alimenti per animali e alle premiscele, al fine di soddisfare pienamente i requisiti di cui all'articolo 4 dell'allegato 5 dell'Accordo.	È già stato creato un gruppo di lavoro che comprende esperti provenienti da tutti i settori di pertinenza. Questo gruppo si occuperà di elaborare un elenco prioritario dei rischi, sulla base del quale verrà definito un piano di controllo nazionale da cui risulterà il numero di campioni da prelevare per ogni categoria di mangime e i parametri da analizzare. Il programma di campionamento ufficiale 2012 si baserà su tale elenco prioritario.
Valutare le procedure basate sui principi del sistema HACCP durante i controlli ufficiali presso gli stabilimenti che producono additivi per alimenti per animali e premiscele, al fine di soddisfare pienamente i requisiti di cui all'articolo 5 dell'allegato 5 dell'Accordo.	Al fine di soddisfare pienamente i requisiti relativi alle procedure HACCP, gli ispettori degli alimenti per animali dell'ALP seguiranno una formazione nel 2011: Il responsabile del gruppo che si occupa della sicurezza degli alimenti per animali seguirà il corso BTSF-HACCP dell'UE e trasferirà le conoscenze acquisite ai suoi collaboratori. L'intero gruppo seguirà un corso di formazione generale per la valutazione delle procedure HACCP, organizzato dall'Unità federale per la filiera alimentare.
Assicurare che gli stabilimenti dove si producono additivi per alimenti per animali e premiscele applichino le procedure basate sui principi del sistema HACCP, come richiesto dalla legislazione svizzera, ottenendo così effetti analoghi a quelli di cui agli articoli 6 e 7 del Regolamento (CE) N. 183/2005.	Al fine di assicurare che le aziende produttrici di additivi per alimenti per animali e premiscele applichino pienamente le necessarie procedure basate sui principi del sistema HACCP, verranno adottate le seguenti misure: Oltre alle ispezioni sull'igiene degli alimenti per animali e al campionamento di questi ultimi, si procederà a una verifica più approfondita delle procedure HACCP (al termine della formazione degli ispettori degli alimenti per animali). La check-list utilizzata per valutare l'organizzazione e l'attuazione delle procedure HACCP verrà sottoposta a modifica. La check-list revisionata sarà valida dal 2012 in poi. Nel caso vengano riscontrate inadempienze nell'ambito dell'organizzazione e attuazione delle procedure HACCP, verranno adottate severe misure correttive. In passato l'UFAG ha approvato una serie di manuali di corretta prassi con l'obiettivo di fornire supporto alle imprese del settore dell'alimentazione animale nell'ambito dell'attuazione dei loro progetti basati sui principi HACCP.

Gestione dei dati

Agroscope gestisce autonomamente tutti i dati relativi alle aziende, ai controlli sui processi e sui prodotti.

Prospettiva: le sfide future per il controllo ufficiale degli alimenti per animali

Gli [obiettivi del progetto](#) nel settore dei controlli degli alimenti per animali sono:

- Registrare oppure omologare gli stabilimenti attivi nella produzione, trasformazione, stoccaggio, trasporto o distribuzione di alimenti per animali.
- Verificare i requisiti imposti agli stabilimenti in materia di sicurezza degli alimenti per animali.
- La tutela della salute e la lotta contro gli inganni vengono garantite tramite la verifica degli alimenti per animali (HACCP, componenti e principi attivi e sostanze indesiderate o proibite) e la relativa dichiarazione sulla base dei campioni alimentari estratti.
- Il controllo ufficiale degli alimenti per animali viene coordinato con gli altri controlli nell'ambito di derrate alimentari, farmaci veterinari ed epizootie.
- L'utilizzo di prodotti di animali terrestri nell'alimentazione animale viene attuato negli stabilimenti di produzione di alimenti per animali da reddito e da compagnia in conformità alle normative vigenti.
- La tutela della salute e la lotta contro gli inganni vengono garantite anche grazie alla collaborazione con le autorità doganali e le reti internazionali.
- Viene conseguita l'equipollenza tra il diritto svizzero relativo agli alimenti per animali e quello dell'UE, come previsto dall'allegato 5 dell'Accordo bilaterale.
- Le autorità competenti ricevono un sostegno professionale nell'aggiornamento delle basi legali.

Nuove sfide e rischi sono insiti nei recenti sviluppi, come ad esempio il ritorno alla somministrazione di proteine animali negli alimenti destinati agli animali da reddito.

I possibili rischi originati dagli alimenti per animali sono attualmente al vaglio anche di organismi internazionali, fra cui figurano, ad esempio, l'Istituto federale tedesco per la valutazione dei rischi ([Bundesinstitut für Risikobewertung](#)) e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare ([EFSA](#)).

Inoltre le basi giuridiche vengono costantemente adeguate alle mutate situazioni. L'esempio più recente è costituito dall'aggiornamento dell'ordinanza [OsAIA](#), risalente al 1° luglio 2013, e dell'ordinanza [OLAIA](#), nonché dalle modifiche dell'allegato 11 OLAIA del 1° gennaio 2014 (introduzione del monitoraggio obbligatorio della diossina), conseguenze entrambe dell'entrata in vigore del [Regolamento UE N. 225/2012](#) varato a seguito della crisi diossina scoppiata nel 2011.

Sintesi di temi selezionati

1971-1973 → Farina di estrazione d'arachide con aflatossina B1 - **Svizzera**

Nel latte prodotto da vacche alimentate, tra le altre cose, con farina di estrazione d'arachide contenente aflatossina B1 venne in seguito riscontrata l'aflatossina M1. Come misura fu disposto il divieto di somministrare la farina di estrazione d'arachide alle vacche da latte. Oggi esistono valori massimi fissati per legge.

1980 → Scandalo del vitello agli ormoni sul mercato svizzero - **Svizzera**

Nella carne di vitello furono riscontrati ormoni, come conseguenza della somministrazione di latte contenente ormoni o del trattamento con ormoni subito dai vitelli stessi. Come misura furono decise analisi del latte in polvere e controlli da parte dei veterinari cantonali presso gli agricoltori.

Anni Ottanta → Percloroetilene

Il percloroetilene è utilizzato come solvente per sgrassare le farine animali (sgrassante). Negli anni Ottanta sono stati riscontrati residui di questo solvente nel latte e nelle uova. Come misura furono introdotti nelle basi legali i valori di tolleranza per il percloroetilene nelle derrate alimentari.

Semi di tamarindo dall'**India** → Lindano

Alcuni semi di tamarindo dall'India erano contaminati dal lindano, un insetticida HCH gamma. Nella produzione di questo insetticida si formano HCH gamma e beta. L'HCH beta è cancerogeno e vietato in Svizzera. I semi contenevano HCH beta forse perché non erano stati lavati.

Anni Ottanta → Diossine

Il problema delle diossine persiste dal momento che si accumulano nel corpo (nel grasso) degli animali. Inoltre la contaminazione può avere numerose cause. Ad esempio, se gli alimenti per animali sono coltivati in aree colpite da incendi o alluvioni, si possono verificare delle contaminazioni con le diossine. Esistono però anche fonti naturali di diossine, come l'argilla (proveniente da zone vulcaniche della Germania), utilizzata come adsorbente negli alimenti per animali.

1990 Mucca pazza /BSE → **UE**

L'epidemia di BSE (encefalopatia spongiforme bovina) scoppia a seguito del foraggiamento con sottoprodotti animali, insufficientemente trattati termicamente. Sono state introdotte una serie di misure (per maggiori dettagli si rimanda al sito dell'[USAV](#)), fra le quali il divieto di foraggiamento con farine animali.

1998 → Divieto di utilizzare antibiotici per favorire la crescita

2007 → Melamina negli alimenti per animali: falso glutine di mais **cinese**

Misure adottate: se il glutine di mais adulterato contiene soltanto urea, la dichiarazione dell'effettiva composizione deve essere corretta; se, invece, il glutine di mais contiene più di 10 g di melamina, deve essere riesportato o distrutto.

2008 → Aflatossine nel glutine di mais proveniente dalla **Cina**

La merce proveniva dalla stessa nave da trasporto. Misure adottate → sequestro/ritiro; informazioni al settore, ai produttori di latte, all'UFSP, ai chimici cantonali svizzeri e notifica al RASFF.

2009 → Tracce di semi di lino geneticamente modificati FP967 in derrate alimentari

Importazione in Svizzera di semi di lino con OGM provenienti dal **Canada** → Informazione da parte dell'Agroscope → Misure immediate: i semi di lino canadesi devono essere analizzati e il risultato delle analisi notificato a Agroscope/UFAG. I lotti già importati che contengono una quantità eccessiva di semi di lino contaminati vengono ritirati dal mercato. Divieto di importare altri semi contaminati.

2011 → Aflatossine nel glutine di mais proveniente dalla **Cina**

L'Agroscope ha riscontrato nel glutine di mais importato dalla Cina dalla fine di aprile 2011 valori di aflatossina B1 compresi fra 40 e 70 µg/kg (le concentrazioni massime in conformità all'OLAIA sono pari a 20 µg/kg per le materie prime e 5 – 20 µg/kg a seconda della categoria di alimenti composti per animali). Misura adottata: il settore è stato richiamato alla cautela e ad adeguare le procedure nell'ambito dell'autocontrollo.

Discussioni in atto e conclusioni

Foraggi e mangimi sono somministrati agli animali destinati a essere consumati direttamente (come nel caso della carne) o che producono derrate alimentari (latte, uova, ecc.). I controlli svolti ai diversi livelli – dalla Confederazione alle autorità cantonali – contribuiscono a far sì che le derrate alimentari di origine animale fornite alle aziende di trasformazione o direttamente ai consumatori siano sicure. Tuttavia la responsabilità principale compete ai produttori di alimenti per animali che nell'ambito dell'autocontrollo sono tenuti a individuare e contenere i potenziali rischi (HACCP). Questo onere pone le aziende operanti nel settore dell'alimentazione animale allo stesso livello delle imprese di trasformazione delle derrate alimentari, che sono da tempo assoggettate a questo importante obbligo.

L'attuale sistema offre un indubbio vantaggio dato dal fatto che il CUAA costituisce un centro di competenza nazionale per gli alimenti per animali commercializzati. Ciò assicura l'esecuzione uniforme su tutto il territorio.

L'esecuzione a livello di produzione primaria e d'impiego degli alimenti per animali nelle aziende agricole spetta ai cantoni. Le autorità d'esecuzione cantonali svolgono dunque un ruolo molto importante anche nel settore degli alimenti per animali.

Il sistema non presenta lacune dal punto di vista normativo. Il proficuo e costante contatto fra il CUAA e le autorità esecutive cantonali consente di colmare eventuali lacune attuative (delimitazione alimenti per animali/derrate alimentari e Confederazione/cantoni).

Se si vuole adottare un approccio sistematico è opportuno porre e fornire una risposta alle seguenti domande di importanza cruciale:

Esiste un sistema di controlli?

La risposta è indubbiamente affermativa: il sistema di controlli esiste. Nel complesso, il controllo ufficiale degli alimenti per animali si presenta come un sistema dinamico, adattatosi negli anni alle mutate situazioni, che ha acquisito la consapevolezza del proprio ruolo chiave nella filiera alimentare. Occorre ricordare in questo contesto i concetti applicati dal CUAA per i controlli sui processi e sui prodotti basati sul rischio. Quanto esposto finora si riferisce ai controlli che devono essere effettuati fino al momento dell'arrivo degli alimenti per animali in azienda.

I controlli relativi all'igiene degli alimenti per animali prodotti e acquistati in azienda sono di competenza dei cantoni. L'organo preposto al controllo dell'igiene nella produzione primaria varia a seconda dei cantoni. Mentre i controlli del CUAA si concentrano sugli alimenti per animali, quelli svolti dalle autorità esecutive cantonali sono molto più ampi. L'igiene degli alimenti per animali è infatti solo uno dei numerosi aspetti che devono essere valutati da queste ultime; qui l'attenzione è rivolta principalmente alla sicurezza alimentare e, di conseguenza, anche ai prodotti di origine animale ottenuti da un processo in cui, com'è ovvio, i mangimi hanno un ruolo di primo piano.

Il sistema può funzionare nella filiera alimentare?

Il sistema può funzionare, a condizione che sussista una buona comunicazione e collaborazione fra le diverse parti coinvolte. Il contesto, infatti, è complesso e la competenza dei controlli spetta a organi esecutivi diversi, a seconda della posizione che le aziende occupano all'interno della catena di produzione.

Il sistema opera in modo efficace?

Il sistema funziona, anche se vi sono di fatto alcune zone grigie. Dal punto di vista normativo il sistema non presenta lacune, ma la sua attuazione dipende dalle priorità stabilite per le attività e dalle risorse umane e finanziarie disponibili.

Come precedentemente richiamato, l'igiene degli alimenti per animali presso le aziende operanti nella produzione primaria è un aspetto che rientra in un più ampio controllo incentrato sulle derrate alimentari. Poiché i mangimi si collocano all'inizio della filiera alimentare, l'individuazione di potenziali rischi nelle derrate alimentari di origine animale può portare all'adozione di misure a monte, appunto a livello degli alimenti per animali. Tuttavia, essendo l'organizzazione regolata in maniera differente a seconda dei cantoni, è legittimo chiedersi quale livello di uniformità e di approfondimento si riscontri effettivamente in quest'ambito del controllo.

Un'altra questione da affrontare concerne le aziende produttrici di derrate alimentari e le imprese che utilizzano gli eventuali sottoprodotti come alimenti per animali. Ad esempio, i caseifici che commercializzano o utilizzano il siero di latte come alimento per animali. Sono da considerare quali aziende operanti nel settore degli alimenti per animali, registrate e controllate dal CUAA, o quali aziende di produzione primaria da sottoporre perciò al controllo dell'autorità esecutiva cantonale competente? Si tratta in questo caso di un'interpretazione del diritto vigente, la cui decisione deve essere fondata necessariamente su una valutazione del rischio. Ma a chi compete questa decisione?

L'efficienza è difficilmente misurabile in termini numerici. La qualità (nessun pregiudizio per la sicurezza in relazione alla salute dei consumatori) dei prodotti animali potrebbe testimoniare a favore della qualità complessiva dell'alimentazione animale. Sarebbe comunque utile disporre di valori di riferimento. Per riuscire a misurare meglio l'efficienza occorre ottimizzare il flusso di dati e quindi la comunicazione fra i diversi settori lungo la filiera alimentare per disporre di una visione globale. Pertanto sarebbe auspicabile l'istituzione di una banca dati centrale in cui confluiscono le informazioni dell'intera filiera alimentare (singoli dati o perlomeno i dati aggregati).

Riferimenti bibliografici (letteratura)

- Decreto federale del 27 giugno 1884 relativo al promovimento dell'agricoltura per opera della Confederazione
- Message du Conseil fédéral à l'Assemblée fédérale relatif à la revision de la loi du 22 décembre 1893 concernant l'amélioration de l'agriculture par la Confédération, du 1er mars 1929 (Messaggio del Consiglio federale all'Assemblea federale concernente la revisione della legge del 22 dicembre 1893 relativa al promovimento dell'agricoltura per opera della Confederazione del 1° marzo 1929)
- Decreto del Consiglio Federale del 10 gennaio 1941 concernente la fabbricazione e la vendita di materie ausiliarie dell'agricoltura
- Ordinanza n. 1 del Dipartimento federale dell'economia pubblica del 10 giugno 1941 concernente la fabbricazione e la vendita delle materie ausiliarie dell'agricoltura (Foraggi)
- Sonderheft zum 65. Geburtstag von Dr. Sc. Techn. Karl Hüni, Chef der Sektion Futtermittelkontrolle der eidgenössischen Forschungsanstalt für viehwirtschaftliche Produktion, Grangeneuve, Posieux. Schweizerische Landwirtschaftliche Monatshefte. 58, 1980
- Colloquio personale con il Prof. Jacques Morel ex vicedirettore UFAG, ex direttore della stazione di ricerca di Posieux
- [Il controllo ufficiale degli alimenti per animali - rapporti annuali](#)
- [Piano di controllo nazionale pluriennale per la Svizzera 2010-2014 \(PCN\)](#)
- [Rapporti PCN](#)
- [Home page Controllo degli alimenti per animali](#)
- [Articolo specialistico Controlli dei processi basati sui rischi lungo la filiera alimentare svizzera \(2011\)](#)
- Futtermittel: Maiskleber aus dem Verkehr gezogen, Mühle + Mischfutter, 144. Jahrgang, Heft 18, 20 settembre 2007
- Contrôle officiel des aliments pour animaux Statistiques 1976-1987, Revue suisse Agric. 20 (4); 193-195, 1988
- Die amtliche Futtermittelkontrolle, J. Morel, 1982
- Die gesetzlichen Anforderungen an die Selbstmischer, Bucheli B., Suisseporcs Information, (8), 2003, 13-15.
- Entstehung und Entwicklung der landwirtschaftlichen Forschungsanstalten, Prof. Dr. Hans Popp, ex vicedirettore UFAG
- [Stärkung der Versorgung mit Schweizer Kraftfutter, Bericht der Arbeitsgruppe Futtermittel, settembre 2011, Unione svizzera dei contadini \(USC\)](#)
- [Agricoltura svizzera Statistica tascabile 2012, UST](#)

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento per il sostegno va:

- al Prof. Dr. Jacques Morel, ex vicedirettore UFAG e ex direttore della stazione di ricerca di Posieux
- a Michel Geinoz, responsabile del controllo ufficiale degli alimenti per animali presso Agroscope a Posieux
- a Louis Tamborini, collaboratore scientifico per questioni inerenti agli alimenti per animali UFAG
- a Michael Wahl, redattore Servizio d'informazione agricola LID
- a Thomas Jäggi e a Silvano Giuliani, Unione svizzera dei contadini (USC)
- a Doris Werder, UFAG
- a Evelyne Mathys, UFAL

Glossario e elenco delle abbreviazioni

Termine	Spiegazione
Additivi per alimenti per animali*	Sostanze, microrganismi o preparati, diversi dagli alimenti semplici e dalle premiscele, che sono intenzionalmente aggiunti agli alimenti per animali o all'acqua.
AFD	Amministrazione federale delle dogane
Agroscope	Agroscope a Liebefeld-Posieux, Agroscope a Changins-Wädenswil, Agroscope a Reckenholz-Tänikon
Alimentazione degli animali per via orale*	Introduzione di alimenti per animali nel tratto gastrointestinale attraverso la bocca o il becco, con l'obiettivo di soddisfare i requisiti nutrizionali dell'animale o mantenere la produttività di animali sani.
Alimenti complementari per animali*	Alimenti composti per animali con tenore elevato di determinate sostanze, ma che, per la loro composizione, sono sufficienti per una razione giornaliera soltanto se utilizzati in associazione con altri alimenti per animali.
Alimenti completi per gli animali*	Alimenti composti per animali che, per la loro composizione, sono sufficienti per una razione giornaliera.
Alimenti composti per animali*	Miscela di almeno due materie prime, con o senza additivi per alimenti per animali, destinate all'alimentazione degli animali per via orale sotto forma di alimenti completi o complementari per animali.
Alimenti concentrati	Sono definiti concentrati gli alimenti, somministrati nella prassi agli animali, energetici e proteici ma poveri di fibre grezze, costituiti da cereali o da alimenti composti di produzione industriale. Miscela secca di svariati componenti con differente contenuto proteico, energetico e di minerali. Esistono miscele di alimenti concentrati specifiche per specie animale e per utilizzo, ad es. per gli animali gravidi, nella fase iniziale d'ingrasso, ecc.
Alimenti di base	Per alimenti di base s'intendono erba (fresca, insilata, essiccata), mais pianta intera (fresco, insilato, essiccato), CCM (solo per bovini da ingrasso), barbabietola da foraggio, barbabietola da zucchero, polpa di barbabietola da zucchero (fresca, insilata, essiccata), foglie di bietola, radici di cicoria, patate, cascami della valorizzazione di frutta e verdura, borlande (fresche), paglia usata come foraggio (fonte: Guida a Suisse-Bilanz Agridea - UFAG).
Alimenti minerali per animali*	Sono alimenti complementari per animali contenenti almeno il 40 % di cenere grezza, riferito a un alimento per animali con l'88 % di sostanza secca.
Alimenti semplici per animali (anche Materie prime per alimenti per animali*)	Prodotti di origine vegetale o animale, il cui obiettivo principale è soddisfare le esigenze nutrizionali degli animali, allo stato naturale, freschi o conservati, nonché i derivati della loro trasformazione industriale, come pure le sostanze organiche o inorganiche, con o senza additivi per alimenti per animali, destinati all'alimentazione degli animali per via orale, in quanto tali o previa trasformazione, oppure alla produzione di alimenti composti per animali oppure ad essere usati come supporto di premiscele.
Analisi del rischio*	Processo costituito dalle tre componenti interconnesse: valutazione, gestione e comunicazione del rischio.
CC	Chimico cantonale
Controlli blu	Sono controlli veterinari ufficiali. Questi controlli sono concepiti per soddisfare la crescente esigenza di trasparenza nell'intera filiera della produzione agricola di derrate alimentari. I cantoni sono obbligati a coordinare queste attività con altri controlli ufficiali.
Controlli sui processi	Servono al controllo dei processi. Di norma, tali controlli vanno eseguiti in azienda e possono essere eventualmente verificati attraverso idonei prelievi di campioni.
Controlli sui prodotti	Servono al controllo di merci o animali per quanto concerne la contaminazione con agenti nocivi o componenti (composizione). I controlli sui prodotti possono avvenire sotto forma di programmi nazionali di sorveglianza.

Controllo di base	<p>Attraverso il controllo di base si stabilisce se le basi legali applicabili (leggi, ordinanze, direttive, normative tecniche, ecc.) in uno o più ambiti sono rispettate in tutta l'azienda, consentendo così di raggiungere gli obiettivi sovraordinati. I controlli di base si avvalgono di una o più metodologie adatte per la categoria di aziende in questione, ad esempio, ispezioni, monitoraggi, controllo dei documenti, osservazioni o verifiche.</p> <p>In base alla OCocC nelle aziende agricole i controlli di base devono essere coordinati.</p>
Controllo parziale	Attraverso il controllo parziale si stabilisce se le basi legali applicabili (leggi, ordinanze, direttive, normative tecniche, ecc.) in determinati ambiti vengono rispettate. Un controllo parziale può essere effettuato sotto forma di controllo successivo, controllo intermedio, controllo ad hoc ecc.
CUAA	Controllo ufficiale degli alimenti per animali
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
DFF	Dipartimento federale delle finanze
DFI	Dipartimento federale dell'interno
FM	Foraggi medicinali
Foraggio grezzo	Alimenti per animali con un tenore relativamente elevato di fibre grezze strutturate. Prodotti di prati e pascoli, di mais verde e paglia che vengono somministrati in azienda freschi o conservati.
Gestione del rischio*	Processo, distinto dalla valutazione del rischio, consistente nell'esaminare alternative strategiche consultando le parti interessate, tenendo conto della valutazione del rischio e di altri fattori pertinenti e, se necessario, compiendo adeguate scelte di prevenzione e di controllo.
HACCP	Hazard Analysis and Critical Control Point
Immissione sul mercato*	La detenzione di alimenti per animali ai fini della vendita, comprese l'offerta o altre forme di trasferimento a terzi, a titolo gratuito od oneroso nonché la vendita, la distribuzione o altre forme di trasferimento.
Imprese del settore dell'alimentazione animale*	Ogni soggetto pubblico o privato, con o senza fini di lucro, che svolge una qualsiasi delle operazioni di produzione, lavorazione, trasformazione, magazzinaggio, trasporto o distribuzione di alimenti per animali.
ISO	International Organization for Standardization
IVI	Istituto di virologia e di immunoprofilassi
LID	Servizio d'informazione agricola
OGM	Organismo geneticamente modificato
PCN	Piano di controllo nazionale pluriennale
Pet food	Alimenti per animali da compagnia
PMM	Premiscela di medicinali
Premiscele*	Miscele di additivi per alimenti per animali o le miscele di uno o più additivi per alimenti per animali con materie prime o acqua, utilizzate come supporto, non destinate alla somministrazione diretta agli animali.
RASFF	Rapid Alert System for Food and Feed. Il Sistema di allarme rapido nei settori dei generi alimentari e dei mangimi dell'Unione europea.
RT	Responsabile tecnico (art. 20 OMVet)
SAS	Servizio di accreditamento svizzero
SFF	Servizio fitosanitario federale
Stabilimento*	Ogni impianto di produzione, trasformazione e distribuzione di un'impresa del settore dell'alimentazione animale
Swissmedic	Istituto svizzero per gli agenti terapeutici

UFAG	Ufficio federale dell'agricoltura
UFAL	Unità federale per la filiera alimentare
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
USAV	Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria
UST	Ufficio federale di statistica
Valutazione del rischio*	Un processo, su base scientifica, costituito da quattro fasi: individuazione del pericolo, descrizione del pericolo, valutazione dell'esposizione al pericolo e descrizione del rischio.
VSF	Associazione svizzera dei fabbricanti di foraggi

* Definizioni conformi all'[ordinanza sugli alimenti per animali](#)

Colophon

Editore

Unità federale per la filiera alimentare UFAL

Schwarzenburgstrasse 155

3003 Berna

www.blk.admin.ch

Contatto per questioni tecniche: info@blk.admin.ch

Redazione

Unità federale per la filiera alimentare UFAL

Contributi

Michel Geinoz (Agroscope), Louis Tamborini (UFAG), Prof. Jacques Morel

Responsabile

Dr. Frieda Zahnd (UFAL)

Distribuzione

Publicazione Internet. Non sono previste copie cartacee

Stampa con indicazione delle fonti autorizzata e auspicata. Sono graditi feedback.